IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 177. ——✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱—— Mercoledì, 28 Giugno 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

ALLA CAMERA

Quest'oggi la Camera riprende le sedute e come si può facilmente prevedere s'ingaggierà subito la battaglia contro il Ministero in difesa dello Statuto.

Non sappiamo ancora se l'iniziativa della difesa dello Statuto partirà, come è avvenuto durante tutto il mese, da quei gruppi, i quali giorno e notte non pensano che a rovesciare le istituzioni monarchiche ed a scompaginare l'attuale ordine sociale, ma poichè i padroni della Camera sono essi, è probabile che da essi parta la nobile iniziativa, a meno che, per accordi presi, non concedano la parola a qualche uomo autorevole dell'Opposizione costituzionale. Vedremo.

La questione che verrà sollevata è quella del mezzo adottato dal Governo per riuscire a liberare la Camera dalla prepotenza dell'ostruzionismo. Gli oppositori affermano che esso diminuisce o ferisce le prerogative parlamentari.

Che il decreto-legge non sia una forma ordinaria, un mezzo normale, lo sappiamo tutti; ma si sa pure da tutti, che, quando si presenta una situazione eccezionale, quale non si è mai verificata dal 1848 nel nostro Parlamento, è assurdo pretendere che si possa modificarla coi metodi normali.

Il paese sa che la Camera dal 1° al 22 di giugno è rimasta bloccata dall'ostruzionismo, ossia dalla violenza di pochi faziosi, i quali hanno ricorso ad un'arma corta, contro la quale si sono rivelate insufficienti tutte le leggi e tutti i regolamenti.

Disgustate e nauseate, la grande maggioranza della Camera e l'immensa maggioranza del paese hanno dovuto assistere al più vergognoso spettacolo: quello di vedere l'Assemblea dei rappresentanti della Nazione schiaffeggiata e vilipesa nel primo dei suoi diritti statutari, che è quello di poter discutere e deliberare.

Era possibile continuare in una posizione così miseranda e indecorosa, la quale, arrestando le funzioni del potere legislativo, e quindi le funzioni dello Stato, si risolveva nel far perdere ogni rispetto alle istituzioni parlamentari, ogni fiducia del popolo nel sistema rappresentativo, ridotto ad essere lo zimbello di pochi faziosi?

Tutti i mezzi, consentiti dal regolamento furono escogitati, ma all'atto pratico si è finito coll'ammettere che leggi e regolamenti, non avendo potuto prevedere gli effetti mostruosi dell'ostruzionismo, riescono impotenti.

In tale stato di cose poteva il governo, dopo una tolleranza spinta all'estremo, lasciare la Camera sotto la violenza di pochi? Poteva il governo lasciar stabilire il precedente che basti un pugno di faziosi per paralizzare anche in avvenire qualunque azione della Camera elettiva?

Chiunque non abbia perduto il senno deve convenire che non era possibile tollerare uno stato di cose, il quale non solo offende lo statuto, ma rappresenta il nichilismo del sistema parlamentare.

Ora il rimedio, unico cui si potesse ricorrere, del decreto-legge, menoma forse, nella forma adottata dal Ministero, le prerogative del Parlamento? impone forse i provvedimenti politici, senza il consenso del Parlamento?

No: esso si limita a fissare un tempo largamente sufficiente perchè la Camera possa pronunziarsi, deliberando secondo le proprie convinzioni, in un senso o nell'altro.

Sarà questione di forma: ma siccome non ve ne sono altre, è naturale che si ricoresse alla sola possibile.

Politica e Diplomazia

(S) **Pietroburgo**, 26. — L'Imperatrice ha dato alla luce una principessa.

(S) **Vienna**, 27 — L'Arciduca Francesco Ferdinando, in rappresentanza dell'Imperatore, il quale già completamente ristabilito dalla recente indisposizione non poteva, in seguito a consiglio dei medici, sottostare alla fatica della cerimonia durante alcune ore, ha imposto col consueto cerimoniale la berretta cardinalizia al nuovo Cardinale Missia, Arcivescovo di Gorizia.

(S) **Vienna**, 27 — La *Wiener Zeitung* pubblica un'Ordinanza imperiale che, in virtù del paragrafo XIV della Costituzione, concede l'esercizio provvisorio al governo fino al 31 dicembre venturo.

Vienna, 27, ore 12,50 — Da Pietroburgo si annunzia che il governo russo non ha confermato l'elezione del generale Romanow a presidente della Società di beneficenza slava, in seguito alle rimostranze dell'ambasciatore russo a Vienna conte Kapnist.

Romanow ha tenuto a Praga in occasione delle feste per Polaky dei discorsi slavofili e la conferma a presidente di quella Società eminentemente politica sarebbe stata interpretata in Austria come una sanzione delle di lui agitazioni.

Vienna, 27, ore 12,30 — A Ischl sono state prese le disposizioni per un lungo soggiorno dell'imperatore.

L'arciduchessa Valeria e la principessa Gisella di Baviera tutte e due figlie dell'imperatore — resteranno a Ischl durante il soggiorno dell'imperatore.

Berlino, 27, ore 14,20. — Secondo notizie da Pietroburgo, corre voce che il conte Murawiew sarebbe caduto in disgrazia. Lo sostituirebbe Obolensky.

Vienna, 27, ore 17,30. — Ieri il Nunzio pontificio mons. Taliani ebbe un insulto apoplettico. Perdette la conoscenza e la favella. Oggi sta meglio e può parlare.

— A rettore dell'Università di Vienna per l'anno prossimo fu eletto il prof. della Facoltà teologica Neumann.

Inghilterra e Transvaal.

(S) **Birmingham**, 27. — Il ministro delle Colonie, Chamberlain, pronunziò un discorso nel quale disse che l'Inghilterra non vuole attentare all'indipendenza del Transvaal, ma vuole giustizia a favore degli Uitlanders e spera in un accordo amichevole e pacifico senza ricorrere alla forza.

×

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 27 ore 17,35. — La *Nation. Ztg* parlando delle relazioni tra l'Inghilterra ed il Transvaal dice che gli armamenti e l'aumento delle guarnigioni inglesi al Capo sono irrisorie, anche perchè l'Inghilterra ci penserà due volte prima di impegnarsi in una guerra in Africa contro un popolo fierissimo che ha già inflitto gravi sconfitte agli inglesi e cui si unirebbero i loro connazionali anche delle colonie inglesi.

Inoltre i vantaggi d'indole specialmente affaristici, che l'Inghilterra potrebbe conseguire nell'Africa meridionale non giustificherebbero la guerra.

Parigi, 27, ore 18,36 — Il *Temps* non crede ad una guerra tra l'Inghilterra e il Transvaal, malgrado che la tensione fra i due paesi si faccia acutissima.

Si spera che la Germania consigli il presidente Krüger a transigere.

Il libro dei perchè

Dobbiamo denunziare, con nostro grave rammarico, un reato abbastanza grave al Ministro della P. Istruzione, nella sua qualità di supremo conservatore dei monumenti.

Profittando del momento in cui i Ministri erano riuniti a Consiglio per avvisare ai mezzi onde sfuggire al pericolo di essere tradotti a Castel Sant'Angelo in stato d'accusa per gravi lesioni allo Statuto, la nostra consorella l'*Italie* si è arrampicata su pel torso di Pasquino e gli ha tolto di sotto...., *il libro dei perchè*, che essa chiama il libro dei *pourquoi* — e dopo averne estratti 18 (nientemeno) ce li ha inviati col seguente invito:

« Nous attendrons patiemment que le *Popolo Romano* ou les autres journaux ministériels daignent répondre a tous ces *pourquoi* par des *parce que* aussi catégoriques ».

Noi non sappiamo che cosa faranno *les autres*: in quanto a noi ci rincresce assai di non poter contentare la nostra egregia consorella.

Quando un giornale, che si suppone serio, dice « che gli orrori dell'ostruzionismo non furono che un pretesto (*udite!*) per mascherare il proposito *premeditato* di tentare un piccolo colpo di Stato e di abituare gl'italiani a far a meno dello Statuto di Carlo Alberto, » questo giornale non merita risposta.

Uno solo potrebbe dargliela: l'on. Clodomiro Bonfigli.

Statistica dell'ostruzionismo.

Perchè i lettori abbiano un'idea dei risultati dell'ostruzionismo, abbiamo compulsato gli *Atti Parl.* dal 1° al 22 giugno corr. ed abbiamo ricavata la seguente statistica:

Si fecero N. 37 votazioni:
a scrutinio segreto N. 20;
per appello nominale N. 17;

Queste ultime, tranne una, avvennero tutte su domanda degli ostruzionisti;

Nelle 37 votazioni, il numero complessivo dei voti fu di

8015 - dati dalla Maggioranza;
2551 - dati dalle Opposizioni.

Queste cifre ragguagliate alle 37 votazioni danno la seguente media proporzionale *per ogni votazione:*

Della maggioranza: voti 216
Delle opposizioni: voti 69

Nelle varie votazioni, in cui l'Estrema Sinistra rimase sola, i 69 voti dell'Opposizione discesero a 30, 17 e 15.

Siccome ogni votazione richiede, tra appello, contrappello e verifica della votazione, oltre due ore, vuol dire che si sono perdute dal 1° al 22 giugno circa quattro ore per seduta.

I commenti che si potrebbero trarre da questa statistica sono parecchi e noi li lasciamo ai deputati e ai lettori, limitandoci ad osservare che bastano, coi sistemi attuali, meno di 20 faziosi per impedire completamente alla Camera di funzionare.

L'incidente serbo-turco.

(S) **Costantinopoli**, 27. — L'Incaricato di affari di Serbia, Kristic, ha consegnato al Ministro degli affari esteri una Nota, nella quale esprime sorpresa per la Circolare diretta dalla Porta agli Ambasciatori relativamente agli ultimi avvenimenti della frontiera serbo-turca, poichè nè il Re Alessandro telegrafò il suo rammarico al Sultano, nè il Ministro degli affari esteri serbo espresse rammarico al Ministro turco a Belgrado.

La Nota rileva che tale condotta potrebbe complicare la situazione creata dalla violazione della frontiera. Il Governo serbo, desiderando il buon vicinato e supponendo che tale disposizione animi pure la Porta, confida che un'inchiesta sarà aperta per esaminare la fonte di dette notizie false e tendenzione.

L'Incaricato d'affari di Serbia, Kristic, fece le stesse osservazioni a Yildiz Kiosk.

Si crede che la Porta sia stata tratta in errore, confondendo i rapporti sugli avvenimenti dell'8 corrente alla frontiera presso Mistrovitza con gli avvenimenti del 14 corrente.

Per la circolazione.

La Commissione di vigilanza sulla Circolazione, adunatasi iermattina sotto la Presidenza dell'on. senatore Lampertico, ha continuato l'esame di alcune speciali questioni riguardanti la Banca d'Italia, rimandando ogni decisione ad altra seduta.

All'adunanza è intervenuto per brevi momenti il Ministro del Tesoro, on. Boselli, per fare alla Commissione alcune comunicazioni.

PARLAMENTI ESTERI

Francia.

(Seguito e fine della seduta del 26).

Parigi, 26 ore 22,20 — *Camera dei deputati* — Brisson sale alla tribuna salutato da ripetuti applausi della Sinistra e dichiara che non si asterrà. La Repubblica è in pericolo. Un Governo si è presentato per difenderla, ed egli voterà pel Governo. *(Duplice salva di applausi a sinistra).*

Donmergue, radicale socialista, dichiara che Brisson ha dettato quale deve essere il dovere dei repubblicani.

La discussione è chiusa.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, chiede che si voti un ordine del giorno che approvi le dichiarazioni del Governo.

Si mette ai voti per primo l'ordine del giorno puro e semplice, respinto dal Governo.

La votazione richiede la controprova.

L'ordine del giorno puro e semplice risulta infine respinto con 271 voti contro 248.

Si respingono pure diversi ordini del giorno contrari al Governo.

Si pone quindi ai voti un ordine del giorno, presentato da Perillier ed accettato dal Governo, così concepito: " La Camera, approvando le dichiarazioni e gli atti del Governo, passa all'ordine del giorno. "

La votazione richiede la controprova.

L'ordine del giorno Perillier risulta quindi approvato con 263 voti contro 237. *(Approvazioni a sinistra - Grida di: Viva la Repubblica).*

Goujon propone che si metta ai voti un'aggiunta che deplora la composizione del gabinetto.

Il Presidente Deschanel riconosce che questa aggiunta non scopre il Presidente della Repubblica. *(Applausi prolungati - Grida di: Viva Loubet!)* ma è in contradizione coll'ordine del giorno Perillier.

(S) **Parigi**, 26. — Si ritiene generalmente che il successo del gabinetto sia dovuto all'intervento di Brisson, il quale provocò l'adesione dei radicali esitanti.

I socialisti volevano astenersi dal voto, ma stante la debole differenza di voti, fecero tacere le loro personali ripugnanze e votarono quasi tutti a favore del gabinetto.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 26, ore 22.10 — Malgrado l'esito felice della seduta odierna, la situazione rimane torbida stante la completa disgregazione dei partiti. Anche molti amici di Méline lo abbandonarono.

La chiusura della Camera si impone. Nessun lavoro sarebbe possibile ultimarlo.

La polizia aveva preso oggi precauzioni formidabili.

Pattuglie di cavalleria si seguivano perlustrando i dintorni della Camera.

Parigi, 27, ore 14,15 — La dichiarazione abilissima contribuì alla vittoria del Ministero, assicurandone l'esistenza fino a novembre.

×

(S) **Parigi**, 27 — *Camera dei Deputati* — Deroulède presenta la proposta della revisione del la Costituzione. Dice che vuol sostituire alla Repubblica parlamentare la Repubblica del popolo *(Rumori)*.

Viviani combatte l'urgenza chiesta da Deroulède per la sua proposta e dichiara che sebbene partigiano della soppressione del Senato non farà il giuoco dei nemici della Repubblica.

Deroulède vuol rispondere ma la sua voce viene coperta dai rumori che fanno i deputati battendo sui banchi.

Lasies e Jaluzot si provano anch'essi a parlare.

Il tumulto aumenta. Avvengono alterchi in diversi settori.

Maurizio Faure, vice-presidente della Camera che presiede la seduta in assenza del presidente Deschanel, è impotente a ricondurre la calma, finalmente si copre e sospende la seduta.

Ripresa la seduta il presidente dichiara che egli spera che i deplorevoli incidenti non si ripeteranno.

Si mette ai voti l'urgenza chiesta da Deroulède per la sua proposta.

L'urgenza viene respinta con 397 voti contro 70.

Ungheria.

(S) **Budapest**, 26. — *Camera dei deputati.* — Continuando la discussione dei progetti sul compromesso tra l'Austria e l'Ungheria, si approva senza modificazioni, il progetto per l'unione doganale con l'Austria.

Spagna.

(S) **Madrid**, 26 — *Camera dei deputati* — Il Presidente del Consiglio, Silvela, dichiara che i disordini di Saragozza e di Siviglia furono gravi. Il governo reprimerà energicamente qualsiasi disordine e proclamerà, se sarà necessario, lo stato d'assedio in tutto il regno.

Silvela smentisce poi la voce della vendità della colonia di Fernando Po.

Gran Bretagna.

(S) **Londra**, 26. — *Camera dei Lordi.* — Si respinge con 182 voti contro 68 l'articolo del *bill* pel governo di Londra, già approvato dalla Camera dei Comuni, che concede l'eleggibilità alle donne per le funzioni municipali.

Lord Salisbury votò colla minoranza e gli altri lordi ministri colla maggioranza.

Belgio

(S) **Bruxelles**, 27. — *Camera dei Rappresentanti.* — S'intraprende la discussione del progetto di riforma elettorale. I socialisti sollevano tale tumulto che il Presidente è costretto a sospendere la seduta. I socialisti cantano la *marsigliese.*

In Cina.

(S) **Londra**, 27 — Il *Daily Mail* ha da Hong-Kong: Vi furono disordini a Meng-tsu (Yonnan). La posta le dogane ed il Consolato francese rimasero incendiati.

Tutti gli stranieri fuggirono.

(S) **Saigon**, 27 — Gli operai delle miniere di Kot-siu, presso Meng-tsu, si sono ribellati perchè temono l'introduzione di metodi europei, i quali li danneggerebbero.

Le autorità cinesi sono impotenti a reprimere la rivolta.

La dogana di Meng-tsu ed il Consolato francese sono stati saccheggiati.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino 21, ore 11,20. — La rivolta a Biao-Ciau fu provocata da un accozzaglia di un migliaio di chinesi armati di ogni specie di armi. Essi costrinsero i tedeschi ad abbandonare i lavori della ferrovia. Sopraggiunse un distaccamento di fanteria-marina che uccise nove rivoltosi e disperse gli altri.

Il processo del gen. Giletta.

Nizza 26 — L'udienza è sospesa a mezzodì.

Ripresa l'udienza alle ore 3 pom., l'avvocato Cappatti pronunzia la sua arringa conchiudendo col chiedere l'assoluzione del suo difeso, generale Giletta di San Giuseppe.

Il Tribunale rimane quaranta minuti in Camera di deliberazione.

Nelle sue conclusioni il Tribunale enumera i fatti incriminati e specialmente la corrispondenza diretta dall'imputato altrove e le note del suo taccuino. Nega le circostanze attenuanti a causa del grado e la sua qualità di proprietario a Levens.

Emette quindi la sentenza che condanna il generale Giletta a 5 anni di carcere e 1500 franchi di multa e alle spese del processo.

I PROGETTI URGENTI

Abbiamo già, negli scorsi giorni, detto di alcuni dei progetti che, a nostro avviso, la Camera dovrebbe discutere prima di separarsi per le consuete vacanze estive; continuando la rapida sommaria rassegna troviamo in prima fila il progetto di modificazione alla legge sull'imposta di ricchezza mobile.

Presentato alla Camera dall'on. Branca, ministro delle finanze del tempo, nel dicembre 1896, cadde per la chiusura della Sessione 1895-96; ripresentato nell'aprile del 1897 alla nuova legislatura, gli toccò la medesima sorte, quando l'esame ne era molto inoltrato e la relazione era prossima ad essere presentata.

Succeduto l'on. Carcano all'on. Branca nella direzione del Ministero delle finanze il progetto, emendato in talune sue parti, fu portato una terza volta nel novembre del 1898, ed ora, dopo un lungo studio della Commissione, alla quale fu deferito per esame, si trova alla Camera allo stato di relazione, relatore l'on. Di Broglio.

Avrà il nuovo progetto miglior fortuna dei precedenti e riescirà a raggiungere, finalmente la riva, dopo tre anni di inutili tentativi?

E' difficile il dirlo e parrebbe, fosse temerario lo sperarlo.

Se, per lo stato dei lavori parlamentari in rapporto della stagione, che incalza, non fosse possibile affrontarne la discussione, in questo scorcio della Sessione, governo e Parlamento potrebbero tuttavia trovare un temperamento, il quale, soddisfacendo, per intanto, ai reclami più urgenti dei contribuenti, lascierebbe agio alla nuova Sessione, di discutere le rimanenti disposizioni del progetto con quella ponderazione e larghezza, che l'importanza dell'argomento suggerisce.

E questo temperamento consiste nello stralciare dal progetto, ed approvarlo a parte, l'articolo 14° (diventato 12° nel progetto della Commissione), per il quale si determina che alla revisione generale periodica dei redditi, delle categorie B e C, di loro natura incerti e variabili si proceda di quattro in quattro anni, anzichè per bienno, come prescrive la legge vigente.

Si renderà così più tranquilla — giustamente ed acconciamente osserva il relatore — la vita del contribuente e meno distratta la sua attività dalle frequenti noie del dibattito con gli agenti circa la entità dei suoi redditi, con vantaggio morale anche dello Stato, che ha interesse di diminuire il più possibile le ragioni e le occasioni del malcontento.

Fu obiettato contro la revisione quadriennale il danno della finanza, che difficilmente riuscirà ad ottenere da una revisione tutto quell'incremento di tassa, che presumibilmente le danno due revisioni sebbene a più breve scadenza. Ma all'obiezione si risponde che nella maggiore stabilità della tassa potrà trovare il proprio interesse anche la finanza, se la revisione quadriennale della tassa sarà fatta con criteri di equità, senza inopportune molestie.

E neppure bisogna dimenticare che l'imposta ha raggiunto una tale elevatezza, che è da attendersi piuttosto un regresso, come lo si ebbe nell'ultima revisione, che una progressione crescente di gettito.

Infatti la revisione del 1894 diede per i redditi di categoria B C un aumento imponibile di Lire 20,590.942; quella del 1896 aumentò il reddito imponibile di altre L. 25,461,076; per quella del 1898, invece, l'aumento fu di sole L. 5,350,931; ossia, in altri termini, il movimento ascendente che si era notato abbastanza sensibile nel quadriennio 1894-98, non soltanto si arrestò interamente, ma fece probabilmente un passo indietro, se si pensa che nei 5 milioni di maggiore reddito imponibile sono inclusi i nuovi redditi accertati.

Affinchè il beneficio della protrazione della revisione non possa convertirsi in danno del contribuente, l'articolo 12.o gli accorda la facoltà di chiedere al termine del primo biennio la rattifica del proprio reddito.

Ed è disposizione giusta, la quale però potrebbe nella pratica dare luogo ad inconvenienti, stimolando la tendenza al reclamo, se non fosse opportunamente corretta, come prevede e provvede l'articolo stesso, dalla disposizione, che l'accertamento, in seguito a ricorso del contribuente, cessa di avere effetto riguardo a tutti i redditi, tanto per l'agente quanto per il contribuente, il quale, nel caso di reclami temerari, corre l'alea di vedersi aumentato, anzichè diminuito, il reddito imponibile.

×

Dovremmo dire delle restanti disposizioni del progetto, ma la quasi certezza che il progetto non potrà essere discusso dalle due Camere in questi ultimi e, forse, pochi giorni della Sessione legislativa ci consiglia a rimandare questo esame a tempo più opportuno.

Preferiamo finire il presente sommario cenno con alcuni dati statistici, non privi di interesse.

Un allegato alla relazione dell'on. Di Broglio ci apprende che in Italia abbiamo 10982 avvocati, procuratori e causidici, che complessivamente rappresentano, per gli effetti dell'imposta di ricchezza mobile, un reddito netto accertato di L. 17,313,081 pari al reddito medio di L. 1,575.

Dei predetti 10.982 avvocati hanno un reddito netto inferiore alle L. 1000 oltre la metà, cioè 5508; altri 1772 hanno un reddito superiore alle L. 1500 e così via via si arriva ai maggiori redditi tra le 10 e le 15 mila lire accertati a soli 60 avvocati, tra le 15 e le 20 mila a soli 16 avvocati; tra le 20 e le 30 ad 8 e finalmente ai redditi superiori alle 30.000 per soli 5 avvocati.

Passiamo ai medici e chirurgi. Sono 11881 in tutto il Regno con un reddito netto accertato di L. 10.814.277 pari al reddito medio di L. 910. Con reddito inferiore alle L. 1000 se ne contano 8703; con reddito superiore alle 10.000 appena 52, cioè 80 con reddito variabile tra le 10 e le 15 mila; 11 con reddito tra le 20 e le 30 mila e, finalmente, 2 (a Genova uno, a Firenze l'altro) un reddito superiore alle 30 ed inferiore alle 50 mila.

Chiuderemo con pochi altri dati per gli ingegneri ed architetti. Sono in tutto appena 3487 con un reddito accertato di L. 4.548.051 pari al reddito medio di L. 1309.

Con reddito inferiore alle L. 1000 sono 1849 ossia oltre il 50 per cento. Con reddito superiore alle L. 10.000 soli 9, diciamo nove; cioè 5 con reddito tra le 10 e le 15 mila; 3 con reddito tra le 15 e le 20 mila ed 1 (in Firenze) con reddito netto di 30 mila lire.

E pensare che molti padri di famiglia hanno creduto fin qui che l'ingegneria, specialmente quella elettrica, fosse una delle più proficue professioni per i loro figli! Come dovranno rimanere quei poveri padri dinanzi alla eloquenza di queste cifre!

La Conferenza per la pace.

(S) **L'Aja**, 26 — La prima Commissione della Conferenza internazionale della pace esaminò oggi le proposte russe riguardo gli effettivi ed i bilanci militari.

Il delegato tedesco, colonnello Schwarhopff, dichiarò nettamente che la Germania non potrebbe prendere impegno di non aumentare gli effettivi militari.

La Commissione rinviò le proposte russe alla sotto-Commissione.

Il Comitato per la compilazione del progetto d'arbitrato ha approvato, in prima lettura, il codice di procedura arbitrale.

Contro i progetti tributari in Spagna

(S) **Saragozza**, 26 — Fuvvi una dimostrazione contro i provvedimenti finanziari. I dimostranti saccheggiarono il palazzo del Consiglio generale. Alcuni gendarmi rimasero feriti.

Fu proclamato lo stato d'assedio.

Anche a Siviglia vi fu una dimostrazione ed i dimostranti lanciarono sassi contro il Circolo militare.

×

(S) **Madrid**, 27. — Vi furono dimostrazioni a Valenza, durante tutta la giornata, contro i provvedimenti finanziari proposti dal governo. I gendarmi caricarono i dimostranti. Vi furono due feriti.

Vi furono pure dimostrazioni a Murcia.

Le dimostrazioni a Saragozza si ripeterono iersera. Il generale Borbon rimase ferito.

Il presidente del Consiglio, Silvela, fu oggetto, nelle vie di Madrid, di alcune dimostrazioni ostili.

Il Messaggio, che i delegati delle Camere di commercio hanno diretto alle Cortes contro il bilancio chiede che il governo faccia economie per 150 milioni di pesetas e faccia cessare gli sperperi.

×

(S) **Madrid**, 27 — Ieri vi furono dimostrazioni anche a Toledo, Bugos e Logrono.

A granata rimasero contuse alcune persone.

A Saragozza diciassette persone sono rimaste gravemente ferite.

A Valenza è stato proclamato lo stato d'assedio.

---

72 APPENDICE DEL " POPOLO ROMANO " 72

IL POPOLO DELLA NEBBIA

ROMANZO di H. RIDER HAGGARD

—(Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini)—

CAPITOLO XVIII.

Soa mostra i denti.

" Pregate, Liberatore, che non venga mai l'ora in cui sareste felice di morire per quel proiettile di cui mi minacciate, per isfuggire a cose peggiori. E, voltatasi, se ne andò.

— Io non sono nervoso — disse Leonardo a Francisco — ma questa diavolessa mi fa paura. Se non fosse per Juanna, essa ci farebbe assassinare alla prima occasione e se potesse salvar lei, lo farebbe anche subito.

— Ed io credo che sia una strega, Outram — rispose il prete con convinzione — una serva dello spirito maligno, quali si accennano nelle scritture. La scorsa notte la vidi che pregava i suoi Dei; essa non sapeva che io ero lì presso, poichè il posto era deserto, ma io la vidi e non vorrei vedere mai più una cosa così orribile.

" Vi dirò perchè ci odia tanto Outram. Essa è gelosa, perchè la Senorita... non ci odia. Il cuore di questa donna è malvagio; la malvagità è innata in lei, pure, siccome nessuno è completamente cattivo, essa ha una virtù, il suo amore per la Senorita.

" Essa non ha nè marito nè figli, perchè anche tra i negri, come ho saputo dagli uomini dell'azienda, tutti avevano paura di lei e la sfuggivano malgrado la sua avvenenza. Quel che è rimasto di buono in lei le ha fatto nutrire questo amore per la donna che ha custodito quando era bambina. E' stato per causa della sua fierezza che il defunto signor Rodd la scelse per affidarle sua figlia; perchè sapeva che essa adorava la bambina e che sarebbe morta piuttosto che lasciarle fare del male.

— In questo ha dimostrato molto criterio — disse Leonardo — se non fosse stata lei, Juanna a quest'ora sarebbe schiava o morta.

— E' così, Outram; ma che noi abbiamo dimostrato altrettanto criterio ad affidar le nostre vite alle sue tenere cure, questo è un altro affare. Ditemi, amico, credete voi che sia bene continuare in questa impresa?

— Maledizione! — esclamò Leonardo irritato — come possiamo tornare indietro ora? Basta pensare al viaggio per vedere che sciocchezza sarebbe. Di più nessuno di noi ha ora da vivere, la maggior parte dell'oro che io avevo se n'è andata per indurre Pietro ed i suoi uomini ad accompagnarci. Forse saremo tutti ammazzati, è una cosa probabilissima, ma per parte mia non ne sarei punto malcontento. Sono stanco della vita, Francisco; essa non è che lotta e malvagità ed io comincio a credere che la pace eterna sarà l'unico bene che posso sperar di raggiungere. Ho fatto, secondo i miei mezzi, il meglio che ho potuto; così non saprei perchè dovrei aver paura del futuro, tanto più che anche il presente mi ha trattato benino, ma con tutto ciò ne ho una certa paura come ogni uomo l'ha.

La sola cosa che mi turba è il dubbio se noi dobbiamo condurre Juanna in un posto simile.

Ma ora realmente non saprei se sia più pericoloso tornare indietro o andare avanti; quei signori dalle freccie avvelenate possono a quest'ora essersi rimessi dalla loro paura delle armi da fuoco.

— Vorrei non aver da tenere che l'altro mondo — disse Francisco con un sospiro — E' la strada per arrivarvi che è terribile.

" Quanto alla nostra spedizione, dal momento che l'abbiamo intrapresa sono d'avviso che, tutto considerato, sia meglio perseverare; tanto più che la Senorita lo desidera e che è assai difficile farle mutar di parere.

" Dopo tutto le nostre vite sono nelle mani dell'Onnipotente e perciò noi potremo esser sicuri o non esserlo, tanto fra il Popolo della nebbia quanto in una città d'Europa.

Quelli fra noi che sono destinati a vivere vivranno e quelli di cui è giunta l'ultima ora dovranno morire. Ed ora buona notte, io vado a dormire.

La mattina di poi all'alba Leonardo fu svegliato da un gran tumulto fra gli indigeni e, levatosi in fretta dalle coperte in cui era avvolto trovò che alcuni di essi, andati al fiume a prendere acqua, avevano catturato due selvaggi appartenenti ad una tribù nomade, che viveva di pesca.

Quelle miserabili creature, le quali, malgrado il freddo, non portavano altro che un pezzo di stuoia legato attorno alle spalle, strillavano di paura e finchè non furono pacificati a furia di doni, di conterie o di bossoli di cartuccie vuoti, non si potè cavar nulla da loro.

Quando finalmente presero un po' di confidenza, Otter li interrogò intorno al paese che stava dietro la muraglia di roccie ed alla gente che vi abitava, per mezzo di uno degli uomini dell'azienda, il quale parlava una lingua abbastanza simile alla loro per farsi intendere.

Essi risposero che non erano mai andati in persona in quel paese, ma che ne avevano sentito parlare da altri.

Il paese era freddissimo e nebbioso, dicevano tanto che qualche volta la gente non arrivava a vedersi per giornate intiere.

Vi dimorava una razza di uomini grandissimi e pelosi che sacrificavano gli stranieri ad un serpente che adoravano e davano in moglie al loro Dio tutte le loro più belle fanciulle.

Questo era quanto sapevano di quel paese e di quei giganti; poichè ben pochi di quelli che vi erano stati erano tornati a portarne notizie. Era certamente un paese da far paura.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 26 contiene:

Camera dei Deputati: Ordine del giorno per la seduta del 28 — RR. DD. che approvano rispettivamente i Regol. gen. relativi alla prevenzione degli infortuni nelle imprese e nelle industrie, alle quali si applica la legge 17 marzo 1898; nelle miniere e nelle cave; nelle imprese ed industrie che trattano o applicano materie esplodenti — Id. id. riflettenti aggregazione della frazione Ponti al Com. di Fiumenero; costituzione di Ente morale; modific. a Statuto organ. di Cassa di Risparmio; applicazione di tasse di famiglia e sul bestiame, ecc. — Rel. e R. D. che proroga i poteri del R. Commis. straord. di Perfugas (Sassari) — D. M. col quale si aumenta il numero dei posti di volontario pel concorso agli Uffici esecutivi di Dogana — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 25 — (*F. C.*) — Un giornale cittadino — il *Telegrafo* — prende per sè ciò ch'io osservai nella mia corrispondenza del 22 corr. intorno agli abietti mestieranti cui vengono suggerite e pagate certe insinuazioni e certe piccole malignità dell'attuale amministrazione comunale, mentre attribuisce ai suoi amici la qualifica di avversari sleali, da me data ai fegatosi che, per fini non certamente encomiabili, tentano di creare ostacoli di ogni sorta all'opera riparatrice e risanatrice del pro-sindaco comm. Fernandez e della Giunta.

E' una confessione che, francamente, non mi sarei aspettata e che mi sorprende; e ne prendo atto, gratissimo, ad ogni modo, a quel giornale dell'ottimo servizio che mi rende col richiamare l'attenzione del pubblico sulla mia corrispondenza e sul mio modesto nome, il quale fa ragionevolmente precedere dalle parole « un certo ».

Intanto nell'attesa di ciò che il *Telegrafo*, diretto dal nominato Averardo Borsi, sciogliendo le promesse che oggi ha fatto, dirà domani sulla questione del Mandraccio, *a spiegazione del tradimento che si sta preparando a Livorno, auspice l'amministrazione comunale e specialmente l'assessore ai lavori pubblici* — tradimento che l'articolista vuol credere *incosciente* (guardate un po' che specie di tradimento!) — in quell'attesa, comincio anch'io a ponzare una brevissima replica, per dimostrargli che il Comune, accettando un onestissimo compromesso col Governo, dal quale comincia a ricavare 480.000 lire per l'inizio dei lavori, fa molto bene gl'interessi della città, e non si presta ad alcun tradimento, nè *cosciente*, nè *incosciente*.

— Sono giunti da S. Stefano, ed han preso alloggio all'*Hotel d'Angleterre-Campari*, gli ufficiali della Scuola di Guerra.

— Il collega sig. Enrico Levi, delegato livornese della *Pro-Schola*, ha indette per giovedì prossimo le elezioni per il rinnovamento del Consiglio direttivo di questa Sezione.

Cremona, 26. — Ieri sera si scatenò tutto all'interno per un raggio di 30 Km. un violento uragano accompagnato da grandine fittissima. I territori più devastati sono quelli Robecco d'Oglio, Grontardo, Pieve San Giacomo, Vescovato, Pieve Delmona, Gadesco, Malagnino, Stagno Lombardo, San Daniele, Pieve d'Olmi, Tredossi, Sesto, Corte de' Frati e San Martino in Beliseto. Il danno si calcola in media dell'80 per cento ma in alcuni luoghi tutto è stato distrutto. Una vera desolazione! La grandine formò uno strato omogeneo di 20 centimetri stamane ce n'era ancora in abbondanza.

Milano, 26. — Scrivono da Lodi che l'on. Cremonesi, dopo aver provveduto largamente alla consorte e ai nepoti, ha legato alla Congregazione di Carità 3600 pertiche di terreno con l'onere di alcune pensioni vitalizie, di istituire nella Casa di Ricovero 4 posti fra gli operai vecchi e impotenti del Lanificio Cremonesi, Varesi e C., e di provvedere ad un presepio che accolga i figli degli operai sotto l'età prescritta. Di un altro legato consistente nella comproprietà di un terzo in tre case in Roma, dal reddito — per il terzo — di 5000 lire annue, ha disposto perchè sia instituita in Lodi la nuova opera di beneficenza, che provveda a mantenere il pane a chi ne è privo, quella del *pane quotidiano*, distribuito e mangiato sul luogo, lasciando alla Congregazione il modo ed il tempo per la migliore riuscita.

In complesso la Congregazione usufruirà di circa 400,000 lire.

Altri legati minori saranno, secondo le disposizioni, versati ad altri Istituti cittadini di beneficenza.

Mercato dei bozzoli.

26 Giugno.

		Venduti	PREZZO Massimo	PREZZO Minimo
Iesi	kg.	1,560	L. 4,20	2,65
Lucca	„	1,600	„ 4,70	3,50
Osimo	„	13,170	„ 4,25	3,—

Bagni e Villeggiature

La spiaggia benedetta.

S. Benedetto del Tronto, 25. — Quest'oggi si è inaugurata la stagione balneare col nuovo Stabilimento, ossia col nuovo assuntore dello Stabilimento e dell'albergo annesso.

Il nuovo assuntore è il sig. Giuseppe Alfonsi, un ometto energico, il quale dopo aver tenuto in Egitto per molti anni il servizio di *restaurant* sui piroscafi del Kedive, con grande soddisfazione dei passeggieri e del Governo, è rientrato in patria dopo aver fatto una discreta e meritata fortuna e siccome chi fu abituato all'attività non può restare colle mani in mano, così l'Alfonsi si decise ad assumere l'esercizio dello stabilimento e dell'Albergo, migliorando il primo e rinnovando da capo a fondo, con servizio e mobilio tutto nuovo, l'albergo, che è posto fra i vasti ed ameni giardini pubblici e il mare, affiancato da una pineta, che è la gioia e la salute dei ragazzi.

Non basta di aver rinnovato tutto. Fu portata all'albergo la nuova acqua potabile, inaugurata l'anno scorso e che costò 175 mila lire al Comune; così fu eseguito l'impianto della nuova illuminazione ad acetilene tanto all'albergo come allo stabilimento, che sono uniti dal comodo ponte sul mare, che è una delle più gradite passeggiate serali, rallegrate dal concerto.

L'albergo sarà fornito di ogni qualità di sigari e di cassetta postale.

In una parola, le attrattive quest'anno sono assai maggiori per le nuove comodità e i prezzi sono sempre onesti.

La pensione con alloggio è fissata in L. 7 e a L. 5 senza alloggio, ma per famiglie o per più persone riunite si fanno condizioni anche più miti, da convenirsi, scrivendo al

sig. Giuseppe Alfonsi
San Benedetto del Tronto.

Per dare un'idea del vitto, ecco un prospettino:
Al mattino, caffè, latte, panini.
Déjeuner: minestra asciutta, due piatti, frutta, formaggio, vino.
Pranzo: zuppa, tre piatti, frutta e formaggio, vino.
Déjeuner senz'alloggio 2 lire! pranzo 3 lire.

E' inutile osservare che la qualità dei generi è sempre ottima e che il pesce dal mare salta in padella.

Com'è facile comprendere in paese si trovano alloggi per famiglie a miti condizioni, sicchè, compreso l'alloggio, il vitto e le spese di viaggio, la vita a S. Benedetto rappresenta ancora un'economia sulla spesa ordinaria delle famiglie in città.

Anche per gli alloggi in paese e pel trattamento in case private, rivolgersi al sig. Giuseppe Alfonsi predetto, il quale se ne incarica col massimo disinteresse, trattandosi di rendere servizio a probabili clienti dello stabilimento dei bagni, pei quali si è fatta, trattandosi di famiglie, ma razionale riduzione sui prezzi degli anni passati.

Se non che è bene avvertire di far presto, in omaggio al proverbio: beati i primi.

N.B. — Avvertiamo le famiglie residenti a Roma, che desiderano schiarimenti, come possano rivolgersi all'ufficio del *Popolo Romano* dalle 11 alle 12 ant., e dalle 4 1[2] alle 5 pom.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Certe idee non vengono che ai francesi. Per esempio, il direttore dell'Oeuvre si è creduto in dovere di far recitare, nel *testo*, il dialogo di Diderot, *Discorso di un filosofo con la Marescialla di...*

Certo, è un dialogo interessante, come documento storico: il filosofo vi espone alla marescialla (che fu la duchessa di Broglie) il suo sistema misto e confuso di fede e d'ateismo. Ma il pubblico era distratto, e novantanove su cento gli spettatori si annoiavano, ma senza osare di dirlo ad alta voce, per non passare da ignoranti.

Alla fine tutti hanno sospirato per la soddisfazione... Ma c'è da scommettere che non uno ha avuto ombra di pietà per quei due disgraziati artisti che s'erano messo sullo stomaco un senapismo di questa fatta.

— La signora Réjane in Italia.

Almeno i giornali francesi annunziano che questa gentile e valente attrice verrà tra noi, in un suo giro artistico, nel quale si fermerà in Spagna, Portogallo e Italia. Così, anche coloro cui non è data la possibilità dei viaggi, potranno convenientemente apprezzarla.

— Un altro tentativo shakesperiano.

Tra pochi giorni all'Her Majesty 's di Londra andrà in scena il *Re Giovanni* di Shakespeare; protagonista ne sarà l'attore Tree. Il che prova che i capolavori *mutatis mutandis*, reggono sempre alla ribalta.

E' vero, però, che occorrono artisti come il Tree, che quest'anno ha già esumato un altro dei meno celebrati drammi dello Shakespeare: *Enrico V.*

Varie. — Come era Amleto: grasso o magro? giovane o vecchio? ecco il tema d'un questionario proposto da una rivista francese, la *Revue Blanche*.

Le risposte non sono mancate: Taluno l'ha dichiarato biondo e magro, di venticinque anni; altri piccolo, basso, bruno, sbarbato, sui sessant'anni; altri ancora lungo, allampanato, sui quaranta, e con una barba da disgradare il Mosè di Michelangelo.

Max Nordau se lo figura di media statura, capelli castani, grasso e pesante, di circa trent'anni. Invece Luigi Esnault lo vuole biondo un po' gobbo, molto *decadente*, fra i diciassette e i diciotto anni. E finalmente la signora Lina Diligenti ha detto la sua; per lei, Amleto era robusto, biondo, tra ventisette e ventotto anni.

E ora, tiriamo le conseguenze, una sola, questa: *Amleto* è un gran tipo, quando è interpretato bene. Il resto, *parole, parole, parole*: come diceva lui.

— A Ceva si è costituito un Comitato, che si propone di trasportare nella sua città natale, per collocarli presso quelli del padre, i resti mortali di Leopoldo Marenco.

Non abbastanza onorato in vita, anche per lui la morte sarà *giusta di gloria dispensiera*.

Il Comitato, inoltre, si prepara a erigere un ricordo marmoreo all'autore di tanti lavori pregevoli e fortunati.

La Madonna Sistina. — Il prof. Luigi Jelinek, di Dresda, ha pubblicato una sua notevole monografia, frutto — egli dice — di costanti e indefesse ricerche. In conclusione, egli viene, o, meglio, verrebbe a dimostrare che la celebre *Madonna di S. Sisto*, l'opera conservata con tanta cura nella Galleria di Dresda, non è per nulla l'originale di Raffaello: anzi è appena una riproduzione abbastanza trascurata di un quadro del celebre pittore.

L'originale — sempre secondo lo Jelinek — non esiste più; e doveva esser ben diverso da questa *Madonna di S. Sisto*, che è anche inferiore a un quadro affine nella cattedrale di Rouan.

Questa l'opinione del Jelinek, che la conforta di numerose citazioni e testimonianze più o meno attendibili: ai critici d'arte la soluzione del problema — se è un problema.

Cinematografia. — Ci scrivono da **Monaco**, 26:

La Società dei Bagni ha avuta una bizzarra idea: una esposizione di cinematografia per concorso, al quale non potranno prendere parte che dilettanti.

Ne pubblicheremo il programma particolareggiato e le condizioni precise, insieme con i premi, dei quali taluni saranno veramente cospicui; ma intanto vogliamo segnalare questo progresso anche in materia di concorsi artistici.

Gara di bande musicali.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Genova, 26, ore 18,15. — Eccovi il risultato della gara delle bande musicali.

Categoria *B* — Primo premio (medaglia d'oro e L. 600) alla *Banda municipale* di Molfetta - secondo premio alle *Bande municipali* di Carrara e di Sestri Ponente - terzo premio alla *Società filarmonica* di Lamporecchio, alla *Società Marittima* di San Remo e alla *Società filarmonica* di Novi Ligure.

Categoria *C* — Primo premio alla *Società Filarmonica* di Cairo Montenotte - secondo premio alla *Banda operaia* di Chiavari e al *Club musicale altarese* di Altare - terzo premio alla *Banda di Santa Zita* di Genova.

Il concorso della Categoria A è andato deserto.

La spedizione del Duca degli Abruzzi.

(S) **Vardoe**, 26. — E' giunta la *Stella Polare* colla spedizione del Duca degli Abruzzi.

La *Stella Polare* riparte per Arkangel stasera.

Sports

Il " Grand prix „ di Parigi. — Eccoci finalmente al gran risultato finale del « Grand prix » risultato che, diciamolo subito, fu un trionfo per il ciclismo italiano.

Come dicemmo erano rimasti in gara per le *semifinali* gli italiani Pasini, Momo, Tommaselli, contro i francesi Bouillon, Jacquelin, Deschamps, Louvet e l'olandese Jaap Eden.

A questi si aggiunse Meyers che vinse il premio Speranza dopo una lotta accanita con Grogna.

Nelle *semifinali* vennero eliminati tutti i francesi e Jaap Eden.

Alla *finale*, in mezzo ad un entusiasmo indescrivibile, arrivarono:

1. **Tommaselli** (italiano)
2. **Meyers** (olandese)
3. **Momo** (italiano)

E' davvero con grande compiacenza che segnaliamo questo arrivo che per la prima porta ben 2 nomi italiani sui tre premiati della corsa più grande e più importante dell'Europa.

Vipar.

Terremoti.

(S) **Pisa**, 27 — Stanotte, alle ore 12.20, è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto ondulatorio della durata di alcuni secondi.

(S) **Firenze**, 27 — Nella scorsa notte, alle ore 0.18, fu avvertita una scossa di terremoto sussultorio ondulatorio in direzione Nord-Sud, della durata di quattro secondi.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Prefettura di Foggia. - 17 luglio - Apertura di una nuova foce del Lago di Lesina. Pres. L. 60,000.

R. Arsenale di Taranto. - 6 luglio - Impresa trasporto carbone della R. Marina. Pres. L. 45,060.

Ospitale S. Matteo Pavia. - 15 luglio - Affitto novennale del podere Torre del Gallo territori Pavia, Mirabello, Fossarmato ettari 166,25,20. Canone annuo L. 27,000.

Municipio di Messina. - 10 luglio - Sistemazione dell'ex fondo De Pasquale e di parte dell'ex fondo Castelli. Pres. L. 90,000.

Municipio di Morciano di Romagna. - 1 luglio - Costruzione di un edificio scolastico. Pres. L. 37,524.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Brusson (distretto d'Aosta), Lauria (distr. di Lagonegro) Bagnolo S. Vito, Cartatone e Carbonara Po (distr. di Mantova).

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise - Circolo ordinario.

Pres. Liuzzi — Giudici: Servici, Manferoci — P. M. Tofano - Dif. Ciraolo, R. Ranzi, Di Benedetto, Brenna, Lembo, Positano, De Santis, Albano ecc.

Complici di Acciarito.

Continua l'esame testimoniale.

Gino Baldantoni (stud. in legge) a discarico di Ceccarelli, dice che era in compagnia di Ceccarelli, quando, la sera del 22 aprile, un tale vestito all'operaia, portò la notizia dell'attentato al Re. Ceccarelli si mostrò dispiacente, perchè la P. S. avrebbe cominciato a perseguitare i socialisti e gli anarchici.

P. M. Che disse quel tale?

Teste. Hanno attentato al Re!

P. M. Niente altro?

Il teste si stringe nelle spalle.

P. M. Vi auguro che, domani, rispondiate meglio agli esami (*ilarità*). E' possibile che Ceccarelli non abbia domandato altro?

Teste. Domandò chi fosse stato l'autore... e quei tale rispose che era stato un operaio disoccupato.

P. M. Riconoscereste quel *tale*?

Si alzano tutti gli accusati pel riconoscimento.

Il teste riconosce in Diotallevi, colui che diede la notizia.

Presid. Venga Petito!

Movimenti di curiosità nel pubblico.

Andrea Petito da Avellino, all'ergastolo di S. Stefano, col n. 126; è giovanissimo, magro, sofferente. Fu condannato per tentato omicidio in persona di un ufficiale.

Pres. Foste messo accanto alla cella di Acciarito?

Teste. Sissignore.

Pres. Raccontateci tutto.

Teste. Acciarito mi bussava al muro con segni alfabetici. Io risposi e intavolammo discorsi: *Viva sempre l'anarchia*, mi disse. Io risposi, così per dire, non perchè fossi repubblicano: *Viva la Repubblica*. E' la stessa cosa, continuò Acciarito. Il giorno dopo ne parlai al direttore. Questi mi disse:

« Tu non sei stato condannato per reati politici: sei stato militare, dovresti cercare di appurare qualche cosa circa l'attentato commesso da quel disgraziato contro il Re, tanto più che anche Acciarito fu ingannato e trascinato da perversi compagni. »

Io accettai e fui messo accanto ad Acciarito, facendomi credere anarchico. Il direttore, a cui tutto comunicavo, mi diceva: « Scrivi fedelmente, nè una parola di meno, nè uno di più. E' questione di coscienza. »

Pres. Parlaste di quattrini?

Teste. Si, di 700 mila lire che erano stati nascosti in una montagna. Acciarito mi disse che parte di quei denari dovevano essere spediti al giornale *Avanti*! e a Pietro Calcagno, giovane pratico di maneggi anarchici e tenuto molto d'occhio dalla polizia.

Pres. Gli parlaste di un figlio?

Teste. Fu per incidente: un giorno seppi da una guardia che Acciarito aveva lasciato la sua amante incinta. Ripetei la cosa a lui, che mi rispose:

— Se avessi saputo di avere *un terzo umanitario* (un figlio) non avrei fatto il colpo. L'incarico se lo sarebbe preso un altro del partito.

Pres. Di chi parlava?

Teste. Sempre di 3 o 4 *beccamorti*, che nel momento decisivo non si erano fatti vivi. Un tale, Ernesto Diotallevi, nel momento dell'attentato, doveva gettare una bomba tra le gambe di coloro che per avventura fossero accorsi per arrestare Acciarito. Quando Acciarito nominava Diotallevi, bestemmiava come un dannato.

Ceccarelli tenne una conferenza quattro giorni prima all'attentato. Gudini rintracciò il pugnale nella *marrana* tanto che si bagnò fino al ginocchio calzoni e mutande.

Siccome io non conosco nessuno di tutta questa gente, così scrissi quello che mi raccontava Acciarito.

P. M. Vorrei che Petito desse più precise informazioni. Per es. Acciarito consegnò a voi, Petito, delle lettere per essere recapitate ai suoi amici?

Teste. Si, perchè io gli feci credere che avevo un fratello cugino a nome *Cafiero*, segretario nel partito repubblicano poliarchico, col quale corrispondevo a mezzo di una guardia.

P. M. Acciarito ci credette?

Teste. Si, e mi consegnò, per spedirle per quella via, diverse lettere: una era diretta a mio cugino *Cafiero*, un'altra a Rolando, capo del partito anarchico, un biglietto scritto a lapis per Diotallevi, Ceccarelli e Marchesini, anarchico individualista, e una lettera per l'avvocato Merlino, con la quale lo pregava di appoggiare, quale avvocato, la domanda di grazia.

Avv. *Positano.* Diceste ad Acciarito che il Governo poteva avvelenare il figlio?

Teste. Parlando dell'attentato, Acciarito manifestò il sospetto che il Governo potesse fare avvelenare il bambino, per paura che, fatto grande, vendicasse il padre. Io gli dissi che poteva succedere, ed allora lui rispose che avrebbe scritto alla madre per mettere al sicuro il bambino presso una potente persona del partito, ex-ufficiale dell'esercito.

Avv. *Positano.* La lettera a firma Pasqua Venaruba chi la scrisse?

Teste. La lettera fu organizzata d'accordo coi superiori.

Gli avvocati Positano e De Santis chiedono la lettura di tutte le lettere scritte da Petito in presenza di Acciarito.

Avv. *Ranzi.* Credete al pentimento di Acciarito?

Teste. E che ne so io? posso stare dentro l'anima di lui!

Confronto fra Acciarito e Petito.

Viene introdotto *Acciarito*: l'aula si agita; grande curiosità; quattro carabinieri si mettono accanto ai due ergastolani.

Acciarito. Prima di tutto ho bisogno della lettera falsa di Pasqua, per meglio smascherare le brutalità.

P. M. Vi ricordate, Acciarito, di avere scritto un biglietto a lapis a Marchesini?

Acciarito. Si.

P. M. E a Cafiero?

Acciarito. Si.

P. M. Un biglietto a Diotallevi e Ceccarelli?

Acciarito. Si.

P. M. Scriveste una lettera a Merlino, per appoggiare la vostra domanda di grazia, ricorrendo all'aiuto di Berenini, Prampolini ed altri?

Acciarito. Si.

Acciarito si avvicina al banco del P. M. e rilegge attentamente le lettere ed i biglietti scritti, tutti di suo pugno.

P. M. Sono le vostre?

Acciarito. Sissignore, sono mie.

Si rimette a sedere.

Il cancelliere si accinge a dar lettura delle lettere scritte da Petito al Direttore...

Acciarito. Voglio parlare... Quelle lettere non sono tutte... ci manca qualche lettera scritta alla mia ragazza... Voglio sapere di dove viene il tranello.

Le mie lettere di risposta a quelle di Pasqua dove sono? (*Agitato*).

Pres. Calmatevi; lo domanderemo. La lettera di Pasqua chi l'ha?

Accusato. L'ho io in cella.

Il Presidente dà ordine di far portare la lettera.

Petito rinnova davanti ad Acciarito la sua deposizione.

Acciarito lo ascolta con attenzione ed interesse stando seduto in modo da volgergli le spalle.

Pres. E' vero, Acciarito, quello che sta dicendo Petito?

Acciarito. No: cioè, in parte è vero, in parte è falso.

Pres. Parlerete dopo che ha finito Petito.

Petito continua la sua deposizione.

Accusato. Il direttore Angelelli, allora, invece di farmi da padre mi avrebbe fatto da tiranno. Io ho bisogno della lettera, parlerò dopo.

Avv. *De Santis.* Acciarito aveva vino e ciambelle a S. Stefano?

Acciarito. Altro, sentirete (*ilarità*). E' tutto un tranello, adesso spiegherò tutto!

Si passa alla lettura delle lettere scritte da Petito.

Acciarito. Levatemelo davanti, quello lì, (accennando a Petito). Io non posso stare davanti ai carnefici miei.

Si alza repentinamente. I carabinieri lo afferrano e lo costringono a sedere.

P. M. Andiamo Acciarito, siate tranquillo.

Acciarito si rimette a sedere sotto il banco dell'accusa, rabbonito.

In un altro momento scatta e fa per slanciarsi contro Petito; ma è trattenuto.

Acciarito. Io non sono una bestia feroce, il core non è cattivo (dice volgendosi ai carabinieri che lo tengono per le braccia).

Avv. *Ranzi* (con intenzione). Acciarito, voi avete confessato, ma non avrete mai la grazia, ve lo dico io.

Acciarito gli risponde netto:

— Io ho fatto la domanda, perchè ho fede in Umberto di Savoia; suo Padre, Vittorio, è stato un *galantuomo*, credo che sia un galantuomo anche Umberto; se così non fosse, ritorneremmo ai tempi di Nerone! (*Impressione*).

Si riprende la lettura.

Di tanto in tanto Acciarito rivolgendosi a Petito, esclama: Canaglia! Canaglia!

Petito è pallidissimo, affranto, e siede guardato da due carabinieri, sotto il banco del cancelliere.

In una lettera si dice: « Acciarito sapeva ben sfuggire alla sorveglianza della P. S. »

Acciarito. Ma non è vero! — e fa un movimento come per dire: « come mi secca tutta questa roba. »

P. M., cui non sfugge il movimento, perchè Acciarito gli sta di fronte, gli dice:

— Ci vuol pazienza, Acciarito, sono 50 lettere!

Acciarito sorride ed esclama: *accidente!*

Il cancelliere è stanco, Il P. M. prende lui il fascicolo e continua la lettura.

Acciarito lo ascolta con più calma, ma ad un certo punto dice: *non finisce mai!* Domanda la parola.

Vorrei sapere da Petito chi sia questo Pirras, di cui si parla nella lettera che si sta leggendo.

Petito. Tutti i nomi io li ho sentiti dalla bocca di Acciarito.

Acciarito. E' falso. E' stato il Direttore, il quale si era messo in testa di distruggere tutti gli anarchici. Che si crede? Io domando che subito si arresti il Direttore Angelelli (*Ilarità*).

La lettura seguita. In altra lettera è detto: « questo cane di Acciarito ».

Acciarito (a Petito). *Ammazzalo!* Per dire tutte ste corbellerie dovevamo discorrere almeno un anno. Ma chi è sto *vecchio Pirras*? Chi lo conosce?

E così dopo una lunga seduta *letteraria* si arriva a mezzodì e si sospende.

Udienza pomeridiana.

L'udienza si riprende alle 3. Acciarito e Petito siedono di fronte.

Acciarito. Chiedo scusa per gli scatti di stamattina e poi domando un avvocato perchè sono molte le accuse che mi si muovono.

Presidente. State tranquillo e sedete.

Il cancelliere riprende la lettura della corrispondenza Petito.

In una lettera si dice che una guardia (*Pensuti*) si era nascosta per sentire le rivelazioni di Acciarito.

Acciarito. Poi toccherà a me; e allora *si fanno due risate* (*ilarità*). Poi, rivolgendosi al P. M.:

— Ma chi gli ha dette ste cose? accennando a Petito, che sta muto, freddo, impassibile.

P. M. A me lo domandate! (*ilarità*).

La difesa non insiste più nella lettura.

P. M. Acciarito voi diceste ieri che sulle prime a Petito raccontaste delle *corbellerie*. Lo confermate oggi?

Acciarito. Si; ma lui ne ha scritte delle altre.

P. M. Ognuno ci mette la *frangietta*; voi avete detto *corbellerie*; Petito ha voluto fare l'artista e le avrà illustrate!

Avv. *Di Benedetto.* Ma Acciarito ha detto che non parlì mai di Calcagno!

P. M. Mai più; ricordiamo tutti che nella lettera scritta da Acciarito a Marchesini, si parla di Calcagno e Acciarito oggi quella lettera l'ha riconosciuta per sua. Dunque di Calcagno ne ha parlato!

Acciarito. Signori giurati, quando andai all'ergastolo mi misero in una cella oscura, bevevo acqua con i vermi, stavo come un cane; non potevo nemmeno parlare.

Quando c'era a S. Stefano il vecchio direttore, inflessibile e cattivo, mi teneva — contro i regolamenti — in una cella di rigore. Poi venne il direttore Angelelli, che mi chiamava spesso e parlavamo insieme per ore intiere: ma io sempre dicevo:

— Tutto potrà accadere, tranne che Acciarito denunzi i propri compagni! Vedendo che era impossibile ottenere le mie confessioni, il direttore mi pose accanto questo *disgraziato* (Petito), e che cominciò a parlarmi di un tesoro. Bisognerebbe vedere se c'è davvero fra i monti di San Salvatore di Avellino...

P. M. Non c'è, non c'è (*ilarità*).

Acciarito. Ripeto quello che disse Petito, per ciò è bene mandare a vedere, perchè ci può andare qualcun'altro *a pigliasselo*. (*Ilarità generale*).

— Voi (rivolto al pubblico) ridete ed io perdo il filo. Dunque..... ero entrato in comunicazione con Petito quando venne Laganà a portarci vino, pane e sigari. Io mangiai, perchè *tiravo a campà pure io* (si ride). Il giochetto di mangiare e bere bene durò un pezzetto, ma credevo che il vitto fosse mandato dal direttore. Credevo che Laganà fosse di accordo col fratello di Petito, quel tale Calogero, capo di un partito repubblicano.

Dopo qualche tempo m'insospettii e non parlai più.

Allora il direttore cambiò sistema: mi fece chiamare e, invece di rimproverarmi, mi parlò della magnanimità del Re.

Io vi credetti come vi credo tuttora. Se così non fosse, il direttore avrebbe presa la sacra persona del Re per un *bamboccio*.

Io sono pentito: ho fede in Sua Maestà soltanto.

Insistevo sempre per avere notizie del bambino, perchè mi pareva d'impazzire.

Il Direttore, mi rispondeva invariabilmente:

— Il bambino sta bene; lo so io che sta bene.

Ricevetti 3 lire da un infelice, al quale mando pubblicamente un ringraziamento e prego la stampa di prenderne nota.

Il *Presidente* dà la pretesa lettera di Pasqua Venaruba ad Acciarito che si accinge a leggerla.

Ad un punto la getta e batte col pugno sul tavolo del P. M. esclamando:

— Non posso leggerla!

P. M. La leggerò io — e la legge.

In essa si parla del figlio e della perfidia dei compagni, e si narrano tutte le gioie della famiglia a cui Acciarito ha dovuto rinunziare per sempre.

Questi piange dirottamente.

La lettera, difatti, è commoventissima, straziante!

P. M. Pietro Acciarito, vi domando un'altra volta, mentre piangete, quello che avete scritto voi al Re ed al Ministro è falso?

Acciarito. Quello che ha scritto Petito è quasi falso.

P. M. Quello che scriveste voi è falso o è vero?

Acciarito. Quello che scrissi io è vero! (*Impressione*).

Ceccarelli. Pietro Acciarito non ha moglie e non ha figli: io ho moglie e figli e vorrei *divorarmeli tutti per rabbia* se avessi commesso quello di cui m'accusa Acciarito.

P. M. Domando alla difesa se abbia o no esaurito il confronto tra Acciarito e Petito.

La difesa non risponde.

P. M. Dunque?

Avv. *Albano.* Per ora non dobbiamo fare altre istanze.

P. M. Allora a suo tempo farò io ad Acciarito le contestazioni che non fa la difesa. E' bene si sappia che anche da questo posto si fa giustizia.

Avv. *Brenna.* Lo speriamo.

P. M. (scattando e volgendosi ai giurati). Ecco come si risponde.

Il *Presidente*, per tagliar corto, sospende la seduta.

L'udienza si riprende alle 4,20.

Avv. *Albano.* L'incidente accaduto testè è di una gravità eccezionale. Eravamo tutti sotto la penosa impressione della lettera spedita ad Acciarito, quando ci è sembrato che il P. M. abbia voluto muovere un aspro rimprovero ai difensori, che si sono sobbarcati a questa lotta sì grave.

Dica il P. M. se ha inteso di rimproverarci; altrimenti nessuno di noi resterà a questo posto.

Il *Presidente* spiega le parole del P. M. nelle quali egli non ha riscontrato offesa alcuna.

Voci. Le spiegazioni le vogliamo dal P. M.

Questi tace e i dieci difensori come un sol uomo si alzano per andarsene.

P. M. Mi reca meraviglia il fatto che nessuno dei difensori abbia notato come io, leggendo quella lettera, abbia frenato a stento le lagrime.

Per me, per le lagrime di Acciarito, obbedendo alla mia coscienza, rivolsi quella domanda ad Acciarito!

Ne sentimmo la risposta; e quella voce non si è acquetata e insiste per sentire altre cose dalla bocca di quel teste. Dopo 15 anni di sacro ministero, io voglio ogni sera abbracciare e baciare i miei figli con la coscienza sicura e tranquilla. Ecco perchè parlai.

Ho detto! (*impressione generale*).

Voci. Bene! Bravo!

L'avv. Albano si dichiara soddisfatto e l'incidente è chiuso.

Si riprende l'esame testimoniale. E la volta di *Alfredo Angelelli*, il direttore dell'Ergastolo di S. Stefano.

Pres. In che anno Acciarito fu rinchiuso a Santo Stefano?

Teste. Io andai a S. Stefano nell'agosto 98. Subito volli vedere ed interrogare i condannati, per studiarli, e lasciai ad essi libertà di esporre a me le loro dolorose vicende. Onde Acciarito venne all'udienza e parlò del suo delitto. Mi parve che serbasse un segreto e che lo tenesse chiuso in sè come una goccia d'acqua nel *quarzo-ialino* (*commenti*).

Acciarito aveva avuto sentore dei fatti del maggio e sperava che un moto popolare lo liberasse. Si mostrò fiero di me trovandomi umano. Il timore di disonorarsi e di recar danno ai compagni lo trattenevano dal parlare.

La difesa interrompe e vuole che Acciarito sia presente. Rientrano Acciarito e Petito.

Angelelli riprende la sua deposizione. Acciarito gli siede di fronte.

— Col tempo — riprende il teste — Acciarito mi disse che uno dei suoi consiglieri era un vecchio, il cui nome era inciso sulla pietra che ricorda i caduti di Porta Pia. Poi mi accennò a Trenta Cherubino dell'*Avanti*, ad un materassaio, a Diotallevi ed altri.

Si era a questo punto, quando il capo-guardia mi disse che il detenuto Andrea Petito era entrato nelle confidenze di Acciarito e che gli aveva espresso il desiderio di parlarmi.

Petito cominciò a mandarmi delle comunicazioni, cui non prestai fede. Il 24 nov. ricevei un grave comunicato ed io chiamai il segretario per controllare le informazioni. Il segretario in compagnia di una guardia si mise all'opera. Acciarito continuò a venire da me con maggior frequenza ed io lo trattai con affetto perchè il fondo dell'animo suo non è triste. Si mostrò sinceramente pentito ed io gli ho sempre creduto.

Acciarito. Altrimenti non avrei fatto la domanda.

Teste. Un giorno mi disse che era pentito e che voleva mostrarlo, facendo un'istanza al Re.

La scrisse molto lunga, pregandomi di correggerla per dargli una *mano*.

Lasciò in bianco i nomi dei complici.

Acciarito mi pregò di portarla io stesso a Roma e mise di suo pugno i nomi dei complici: Ernesto Diotallevi e Aristide Ceccarelli.

In seguito fece un esposto al ministro di grazia e giustizia, pregandomi di tenergli vicino Petito e così, mano a mano che ricordava i fatti, scriveva le altre informazioni, pesando ad una ad una le parole.

Pres. La domanda fu scritta di pugno d'Acciarito?

Teste. Sissignore.

Pres. Lo aiutaste qualche volta?

Test. Si, in aiuto di quei disgraziati sono solito fare della carità: un po' di vino e un po' di pane lo davo ad Acciarito, come ad altri.

Quando seppi che Petito parlò del figlio all'Acciarito, lo rimproverai aspramente, ma non potei riparare al malfatto. Accettai la situazione.

Pres. Che dice della lettera a nome di Pasqua?

Teste. Acciarito un giorno venne da me a dirmi: « Ho il sospetto che io sia padre; ne sa nulla lei? » Io gli dissi di no. Allora egli insistette fortemente, perchè lo autorizzassi a scrivere una lettera a Pasqua; la lettera la spedì alla P. S. e non so da chi venne la risposta. (*Mormorio*).

Avv. *Albano.* Perchè mandò alla P. S. la lettera di Acciarito?

Teste. Giudicai di far così nell'interesse dell'amministrazione dalla giustizia; la spedii a Roma, non so se alla Questura o alla Direzione generale di P. S. Quando si lesse la risposta di Pasqua restammo impressionati.

Avv. *Albano.* E perchè allora la lesse ad Acciarito sapendola falsa?

Teste. Non potevo distruggere una raccomandata!

Avv. *Albano.* Non vi preoccupaste dello schianto che avrebbe avuto in udienza Pietro Acciarito?

P. M. Invei anno a suo tempo, signori avvocati!

Pres. La lettera arrivò prima della domanda in grazia?

Teste. Mi pare che arrivasse uno o due giorni prima della domanda in grazia.

Acciarito (ad Angelelli). Mi avete fatto una grande cattiva azione. Quando arrivò la lettera Angelelli mi disse:

« Sei un malfattore, se non approfitti di questa circostanza ».

Teste. Non me ne ricordo. Di fronte ai detenuti io tengo un contegno correttissimo; uso un linguaggio tale che i condannati stessi mi elogiano. (*Rumori*).

Il Presidente minaccia di far sgombrare la sala.

Avv. *Lembo.* Della storiella delle 700,000 L. che ci dice, il teste?

Teste. La subii. Se io avessi voluto celare qualche cosa e tenere un sistema contrario alla verità, non avrei passato tutte indistintamente le lettere all'autorità giudiziaria.

Avv. *Ranzi.* Faccio istanza, perchè vengano richiamati dagli uffici postali di Roma i registri delle lettere raccomandate. Si vedrà se fu spedita da Roma la lettera a firma di Pasqua Venaruba.

L'udienza è tolta.

Per una causa recente.

Nell'interesse del giusto e del vero, prego l'egregio Editore del *Pop. Rom.* a voler completare con la presente una insufficiente rettifica pubblicata nel *Messaggero* circa il processo pel fatto di *Via della Frezza*.

Da tutto lo svolgimento del dibattimento alle Assise e quindi dai verbali di udienza, che ognuno può verificare, è stato luminosamente accertato per prove testimoniali che la nota donna *A. S.*, che fu condannata a 7 anni e 9 mesi di reclusione, fu essa che spontaneamente venne a trovarmi a Bari e fu essa pure che dopo una lunga convivenza, provocò l'inevitabile separazione, sia perchè era divenuta insolente e sprezzante verso di me, mentre ero gravemente infermo in letto, sia perchè nel contempo la sua condotta si era resa incompatibile.

Risultò infine che essa si licenziò senza osservazioni di sorta e sufficientemente provvista se ne andò al suo paese ed io all'Ospedale. Ritornata in Roma circa un anno dopo, macchinò e compiè a tradimento il noto delitto.

Questa, non altra, è la verità consacrata negli atti e nei verbali.

Ringraziando, mi professo

Roma, 25 giugno 1899.

Dev.mo — *Cesare cav. Totonelli.*

Fallimenti in Roma

Zino Francesca, paste, v. Brindisi. Dichiarato ieri ad istanza cred. - Giud. deleg. Terciuod cav. Emilio; cur. Bonelli avv. Pietro, v. Governo Vecchio 69. Prima adunanza 14 luglio; 30 giorni per la presentazione dei titoli; 14 agosto chiusura della verifica.

CONCORDATI — Maggiorino Isacco, rappresentante, v. Mazzini 39. Omologato ieri, coi benefici di legge, il concordato concluso al 30 0[0] in 4 rate.

PRIME ADUNANZE — Meroni Luigi, mobili, v. Avignonesi 24. Ieri non fu possibile costituire la deleg. di sorv. non essendo comparso nessun creditore; riservata al Tribunale la conferma del cur. Milano Vitale.

Venturini Ventura, pellami, v. Borgo Nuovo 70. La Deleg. di sorv., ieri, fu così composta: Giannotti Giuseppe, Foli Adolfo e Bartocci Sante. Conf. cur. Partini avv. Ferdinando.

Crisanti Odoardo ed Assunta, tessuti, Frascati. Deleg. di sorv.: Piatti Pizzi e C., A. G. Fiorentino e Sadun Aristippo. Conf. cur. Piperno avv. Amedeo.

CURATORI CONFERMATI — Ottolenghi avv. Samuele, del fall. Ginesi Vincenzo, generi diversi, Monterotondo.

Pericoli avv. Paolo, surrogato all'ing. Tango nel fall. Ditta F.lli De Benedetti, tessuti, v. P. Umberto 54.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 28 Giugno 1899 — S. Leone II.
Leva il Sole alle ore 4,38 m. - Tramonta alle 7,47 s.
Leva la Luna alle ore 10,57 s. - Tramonta alle 10,24 m.

BOLLETTINO METEORICO.

27 giugno, ore 15.

Europa: pressione elevata Inghilterra, Francia e Svizzera; 770 Shields, Parigi, Z rigo, bassa Russia centrale, 754 Mosca.

Italia 24 ore: salito dovunque, fino cinque mill. alta Valle Padana: temperatura lievemente diminuita; pioggie e qualche temporale sulla penisola.

Stamane cielo vario Nord e Sicilia, coperto o nuvoloso altrove con qualche pioggia.

Barometro: 766 Torino, Milano, Belluno; 765, Modena, Venezia; 764 Sicilia, Sardegna, Livorno, Forlì; intorno 763 altrove.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali al Nord intorno ponente altrove; cielo in generale sereno, qualche pioggia o temporale estremo Sud.

Sciarada-enigmatica.

Se davanti al mappamondo
Poni termine latino
Troverai la fin del mondo
Quale un dì s'immaginò.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Ala, Falla, Nulla, Fanfalla

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 23-24-25 giugno
Nati 60 compreso 1 nato morto.
Morti 55 dei quali 17 sotto i 7 anni.

MORTI

Baldini Maria fu Giovanni, Macerata, 41, coniug.
Pitolli Rosa fu Giuseppe, Montecompatri, 80, vedova
Nobi Giovanna fu Domenico, Fermo, 58, coniug.
Piccinini Paolo, Roma, 73, coniug.
Gamberali Salvatore fu Gabriele, Avezzano, 46, coniug.
Fontana Domenico fu Alessandro, Patrica, 31, celibe
Fabbri Raffaella fu Pietro, Orvieto, 55, coniug.
Ercolani Ercolano fu Cesare, Cingoli, 67, coniug.
[illegible]ucci Eugenio fu Gaetano, Roma, 60, celibe
[illegible]enget Edwin fu Andrea, New-York, 80, celibe
Baldassarri Maria Domenica fu Giuseppe, Monte S. Giovanni, Campano, 80, vedova
Angelucci Carolina fu Vincenzo, Bevagna, 72, coniug.
Andreani Maddalena fu Sante, Parciano, 84, vedova
Inches Caterina fu Nazzareno, Rieti, 25, coniug.
Pizzi Argia fu Ferdinando, Mantova, 40, vedova
Palma Vincenza fu Ignazio, Roma, 77, coniug.
Sciaramenti Filomena fu Pietro, Cassignano, 60, nubile
Alberani Luciano fu Pietro, Lugo, 52, coniug.
Trebbi Adele fu Giuseppe, Argile, 35, coniug.
Bettozzi Egiaca fu Tertulliano, Perugia, 53, vedova
Stamagna Anna fu Nicola, Gaeta, 97, vedova
Puma Vincenzo di Giuseppe, Napoli, 23, celibe
Spiriti Sofia fu Giovanni, Roma, 66, vedova
Spaziani Pio fu Sebastiano, Frosinone, celibe
Figa Giosafat di Giuseppe, Roma, 44, celibe
Succi Fortunato fu Pasquale, Cerasuolo Cerrano, 59, coniug.
Spada Palma fu Alessandro, Alfedena, 75, coniug.
Reali Augusto fu Giacomo, Frascati, 50, coniug.
Costa Rosa fu Maurizio, Roma, 64, coniug.
Burattini Raimondo fu Mariano, Ancona, 50
Bolometti Dorotea fu Sante, Gerano, 70, coniug.
Flamini Igino fu Pio, Roma, 12
Rossini Maria fu Domenico, Rosora, 53, nubile
Garzoli Angela fu Nicola, Roma, 69, vedova
Alberici Enea di Augusto, Roma, 27, celibe
Di Carmine Maria Domenica fu Francesco, Tornicola, 66, ved.
Gemignan Ida di Felice, Venezia, 8
Nullini Federico fu Angelo, Galluzzo, 71, coniug.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 26,5 — Minimo 15.0

Vaticano — Il Papa ricevette in udienza mons. Cherubini vescovo di Belluno e Feltre, mons. Giovanni Carli vescovo di Suni e Sarzana, mons. De Iorio vescovo di Castellammare di Stabia e mons. Valbonesi nominato ausiliario della Diocesi di Albano.

Ricevette pure il marchese Mery del Val ambasciatore di Spagna, insieme alla sua consorte.

Ieri mattina il Papa ricevette il barone di Rotenhan, ministro di Prussia presso la S. Sede.

Ricevette pure i Monsignori Antonio Maria Bonito vescovo eletto di Cossano e Giuseppe Staiti, vescovo eletto di Autria.

— Il cardinale Ciasca prese possesso della sua chiesa, titolare di S. Callisto e il cardinale Richelmy della sua chiesa di S. Eusebio.

In Campidoglio — Ieri mattina alle 10 si adunarono i presidenti delle singole sezioni elettorali per la proclamazione degli eletti.

Fino alle 11 non fu possibile di aprire l'adunanza per la mancanza dei rappresentanti di alcune sezioni. Constatata finalmente la presenza dei rappresentanti di tutti i seggi, si stabilì di iniziare le operazioni di verifica al tocco.

Così fu senz'altro sciolta l'adunanza.

Ripresa all'ora stabilita, le operazioni furono continuate senza incidenti.

All'ora in cui scriviamo non è ancora terminato il computo dei voti

Lo spoglio eseguito dall'afficio municipale dà intanto il seguente risultato:

Ferrari	9565	Brauzzi	6260
Torlonia	7708	Mantica	6212
Sansoni	7611	Modigliani	6106
Colonna	7610	Albini	6086
Marucchi	7458	Pavoni	6007
Caetani	7454	Pasquali	5856
Benucci	7375	Chiappa	5261
Pacelli	7374	Lizzani	3734
Iacoucci	7353	Montenovesi	3461
Palomba	7328	Socci	3447
Aureli	7317	Arquati	3434
Giovenale	7292	Pantano	3390
Scialoia	7250	Nissolino	3288
Boncompagni	7237	Lollini	3229
Topai	7223	Bertarelli	3225
Soderini	7180	Sterlini	3222
Tomassetti	7179	Galantara	3203
Malatesta	7179	Mantegazza	3202
Monami	7163	Camerini	3189
Gennari	7131	Ascarelli	3183
Liberali	7114	Valeri	3174
Fratellini	7110	Prati	3163
Massimo	7066	Mezzetti	3146
Bugarini	7066	Recchi	3129
Serlupi	7058	Beriet	3124
Tolli	7050	Caramitti	3117
San Martino	7041	Guizzardi	3116
Serafini	7029	Nori	3115
Postempski	7003	Becucci	3112
Castellani	7000	Lombrici	3101
Teso	6896	Ciolfi	3084
Staderini	6894	Vaselli	3081
Tommasini	6893	Volpari	3080
Ceselli	6887	Paglierini	3056
Coltellacci	6869	Parpagnoli	3033
Desideri	6851	Moroni	3027
Carancini	6807	Amantini	3008
Sforza Cesarini	6793	Caretti	2200
Jacovacci	6751	Garroni	1828
Casciani	6686	Torti	1792
		Colonnelli	1774
Ballori	6619	Franchetti	1761
Rostagno	6603	Gentili	798
Orsini	6481	Settimi	570
Bonelli	6448	Sacconi	515
Piperno	6420	Facelli	498
Aleggiani	6332	Turin	428

Questo risultato, come i lettori vedono, conferma le previsioni da noi fatte nel *Pop. Rom.* di domenica mattina, in cui dicevamo che se i negozianti e i candidati morbosi avessero persistito nei loro propositi, non uno di essi sarebbe riuscito e si sarebbe assicurata la riuscita completa dei 20 candidati della lista clericale e di 20 candidati dell'*Unione liberale.*

Se i negozianti, che portarono soltanto i loro quattro o cinque nomi, avessero almeno completata la lista con candidati dell'*Unione liberale*, i costituzionali avrebbero vinto con 28 candidati. I voti riportati dal Sansoni, che figurava nella lista liberale e in quella dei negozianti sono là a dimostrarlo. Lo stesso Staderini, portato soltanto da una parte dei negozianti è riuscito con bellissima votazione.

Del resto il risultato offre materia a varie altre considerazioni che non mancheremo di esporre dopo la proclamazione.

Perfettamente d'accordo colla *Tribuna* che l'*Unione liberale* non ha alcuna organizzazione seria, onde la necessità di convocarla al più presto per provvedere, sta però in fatto che la lista liberale fu votata, a parte negozianti e dissidenti, con sufficiente compattezza. L'ordine col quale vengono i suoi candidati ne fa fede.

Come criterio generale, dal fatto che tutti gli assessori e quasi tutti i consiglieri uscenti, tanto della lista clericale come di quella liberale furono rieletti, dimodochè la composizione del Consiglio rimane la stessa, si può dedurre che la grande maggioranza degli elettori ha dato un voto di fiducia all'Amministrazione attuale, di cui approva l'indirizzo.

Questo in fondo è il significato delle elezioni di domenica e sotto questo rapporto noi possiamo essere soddisfatti.

Certo è che se i negozianti, per un nome di più o di meno, non avessero provocato lo screzio, la lista costituzionale sarebbe riuscita al gran completo e ai clericali non sarebbero rimasti che gli 8 posti della minoranza.

In quanto ai radicali, essi sono rimasti con le forze che avevano negli anni passati e, se si rivedessero le liste a dovere, sarebbero anche meno.

Ad ogni modo essi non potranno mai sperare, colle loro forze, di ottenere neppure la minoranza, perchè Roma non essendo città industriale, non vi sarà mai un forte agglomeramento di operai.

Elezioni provinciali — La Deputazione Prov. nella seduta pubblica di ieri, tenuta a termini dell'art. 95 della legge com. e prov., ha proclamato eletti consiglieri prov. nel Mandamento di Civitacastellana l'avv. conte Alberto Cencelli, nel mad. di Ferentino il cav. Vincenzo Roffi-Isabelli, nel Mand. di Genazzano l'avv. comm. Giulio Clementi, nel Mand. di Guarcino l'on. conte Francesco Pais-Serra, nel Mand. di Orte il march. G. B. Vettori-Sorbolonghi, nel Mand. di Palombara Sabina l'avv. cav. Stanislao Aureli, nel Mand. di Sezze l'avv. cav. Gaetano Passerini, nel Mand. di Velletri l'on. comm. Giacinto Frascara, nel Mand. di Ronciglione il cav. Luigi Franceschini.

Istituto di M. S. fra medici, chirurghi e farmacisti — Domani sera alle 21 adunanza generale straordinaria per la commemorazione del socio dott. Enrico Bondi e per l'approvazione delle proposte del Consiglio Direttivo per un ricordo perenne del dott. Enrico Bondi ed autorizzazione, a norma dell'art. 46 dello statuto di spesa straordinaria.

Fra le altre spese il Consiglio proporrà lo storno di un fondo come contribuzione alla fondazione del primo sanatorio in Roma.

" Pro Infantia. " — Il dottor Alfredo Garofalo ha detto domenica, con parola facile e sicura davanti ad un eletto e numeroso pubblico, la sua conferenza *Sulla perfettibilità dell'infanzia.*

Dopo avere accennato alla perfettibilità della razza umana traverso la storia e ricordato come fino a poco tempo addietro gli esseri deformi fossero per il pubblico soltanto oggetto di ludibrio e di scherno, constatò come oggi l'umana filantropia si prenda cura dei reietti, a cominciare dalla loro tenera età.

Facendo dei deficienti tre grandi categorie — deficienti fisici, psichici e morali — descrisse le stigmate di ognuna, illustrando i mezzi atti a curarle con numerosi esempi e con figure di operati e fotografie di frenastenici.

L'uditorio, che ha seguito con grande interessamento la dotta conferenza, l'ha, da ultimo, calorosamente applaudita.

Pratiche e interessantissime furono anche le conferenze tenute domenica alle madri del popolo dagli egregi dottori Enrico Ballerini e Giulio Moglie.

Tramway Roma-Tivoli. — Da oggi va in vigore il nuovo orario estivo su la linea del Tram a vapore *Roma-Bagni-Tivoli*, regolato dalle seguenti partenze:

Da Roma — ore 5.30, 6.18, 7.52, 9.25, 10.56, 15.25, 16.25, 18.47 — stazione p. S. Lorenzo.

Da Tivoli — ore 5.44, 7.25, 8.22, 9.57, 11.26, 15.51, 17.50, 18, 19, 20 (festive)

Alle Assise. Il tema dei discorsi di lunedì sera era il processo che si svolge alle Assise, o meglio la seduta drammatica ed emozionante di ieri, della quale i giornali democratici e coloro che avevano sempre contestato e messo in burletta il complotto non sono certamente molto soddisfatti.

Cooperativa impiegati vedi avv. in 4. pag.

" La Reale " Assicurazione, vedi avviso in 4ª pagina.

Prodotti Lombardi e Contardi — Con piacere consigliamo ai nostri cortesi lettori di usarli essendo efficacissimi. Vedi in quarta pagina.

Stagione a Rocca di Papa V. av. econom.

Dopo gli esami. — In piazza Caprettari 70 (presso la Sapienza) si ricevono le iscrizioni all'unica Scuola Estiva con orario dalle ore 8 alle 20 per alunni delle classi primarie e secondarie. Semiconvitto L. 15; Convitto L. 40 e più.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 26 giugno 1899.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	476	65	541	23	1	24	30	1	3	—	34	466	65	531
S. Antonio	158	242	400	1	—	1	1	—	—	1	2	158	241	399
S. Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	436	436	—	15	15	—	23	—	1	24	—	427	427
S. Giacomo	154	82	236	5	6	11	17	3	—	—	20	142	85	227
Consolaz.	67	29	96	5	1	6	2	3	—	—	5	70	27	97
S. Gallicano	70	127	197	1	1	2	1	1	—	—	2	70	127	197
	1076	981	2057	35	24	59	51	31	2	2	87	1057	972	2029

L'incendio di stanotte. — In via Due Macelli n. 52 nel palazzo di Propaganda Fide esiste un deposito di specialità di vario genere in liquori e articoli di lusso della ditta Becchini ingegnere Piero.

Verso la mezzanotte un denso fumo fu visto uscire dalla inferriata che sovrasta la porta.

Avvertiti i vigili di piazza Firenze questi accorsero sul luogo seguiti a breve distanza dai corpi di guardia della Cernaia e del Monte di Pietà. Quasi contemporaneamente arrivavano l'assessore Colonna, il comandante Fucci coi capitani Jonni e De Magistris.

L'incendio erasi sviluppato nel fondo del negozio in un retrobottega e aveva investito la parete di fronte all'ingresso.

Mentre i vigili cercavano di sollevare la porta di ferro che resisteva fortemente, dalla ferrata veniva gettato nella bottega un torrente di acqua per mezzo di due grossi zampilli, sicchè quando fu aperto l'ingresso il fuoco era già spento.

Naturalmente i varii liquori che erano nel magazzino furono più o meno danneggiati: tuttavia gran parte del negozio potè essere salvato.

Il danno si fa ascendere a lire 3000 circa.

Il magazzino è assicurato.

Un pazzo — Il signor Forgero Ferdinando di anni 47, da Napoli, ufficiale d'ordine al Ministero della Guerra, era affetto da lungo tempo da neurastenia.

L'altra notte, nella propria abitazione in piazza della Regina 163, preso da delirio, esplodeva un colpo di revolver contro sua moglie, che fortunatamente rimase illesa.

Immaginarsi lo spavento della povera signora! Alle sue grida ed alla detonazione accorsero gli inquilini. Non senza stento il disgraziato si potè calmare. Si dovette peraltro ricoverare al Manicomio.

Un avvocato arrestato. — In seguito a mandato di cattura dell'Autorità giudiziaria fu arrestato nella propria abitazione, in via Cavour 108, l'avvocato Senigaglia Massimiliano di anni 40, da Padova, imputato di truffa.

Il Senigaglia era venuto in Roma ieri l'altro.

Baruffe — Fiantonio Filippo di anni 51, da Valmontone, in piazza Paganica 51, venne a questione, per interessi di famiglia, con Musti Paolo e si ebbe da questi una scarica di bastonate. Lesioni guaribili in 10 giorni.

— In Borgo Pio, Palmili Elvira d'anni 34, da S. Elpidio a Mare, per gelosia dal suo amante Tagliafonzi Vittorio s'ebbe pugni e calci in modo da riportare contusioni guaribili in 10 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati.

Il fabbro ferraio Antonelli Alceste, di anni 57, erasi seduto sui gradini della scala di casa sua, in via Sardegna 14, quando fu colpito alla schiena da un grosso fagotto di panni caduto ad una donna dal piano superiore.

Egli riportò grave contusione alla schiena.

— Certo Bolli Giovanni, proprietario di una macelleria in via Palermo 37, tagliando un pezzo di carne ferì involontariamente alla mano destra il suo garzone, Salcioni Luigi, sedicenne. Questi guarirà in 15 giorni.

Teatri di Roma

27 *Giugno*

Costanzi. — S. M. la Regina volle onorare iersera con la gentile ed augusta sua presenza lo spettacolo in onore di Claudio Leigheb. E con la nostra amata Sovrana non mancò ieri un pubblico elettissimo, un'affluenza straordinaria di spettatori, tanto che poltrone, palchi, platea, tutti i posti erano completamente occupati.

La *Zia di Carlo*, manco a dirlo, suscitò la più schietta, viva, continua ilarità ed il Leigheb, che fu coadiuvato eccellentemente dagli altri attori, oltre agli applausi calorosi ebbe pure regali e di non poco valore.

Stasera per l'ultima volta *Zazà*, la graziosa, piacevole, seducente *Zazà*, in cui la Reiter è grande.

A proposito: la valorosa artista ha designato per venerdì prossimo la sua serata d'onore.

Valle. — Dire che ad Eduardo Scarpetta ieri il pubblico per la sua beneficiata volle ancora una volta attestare la simpatia che giustamente col proprio valore ha saputo conquistarsi qui in Roma, equivarrebbe a ripetere ciò che tante volte abbiamo dovuto dire per il geniale e fecondissimo artista.

Solo per la cronaca noteremo che il teatro era gremito; che il pubblico acclamò lo Scarpetta entusiasticamente e che *Tetillo viduvo, zitiello e 'nzurato* piacque al punto che stasera si ripete. E con questo anche Vincenzino Scarpetta replicherà la parodia della *chanteuse* Fougere, una cosa riuscita felicemente la quale ancora una volta ha confermato che Vincenzino è degno figlio di Papà.

Nazionale. — Basti solo rammentare che la distinta attrice Italia Vitaliani con *Dionisia* dà il suo spettacolo d'onore per esser certi che stasera il teatro sarà addirittura gremito.

Quirino. — Si ripete ancora *Traviata* protagonista Camilla Pasini.

Adriano. — Stasera l'eterno e sempre bello spettacolo *Cavalleria* e *Pagliacci.*

Ieri il maestro Leoncavallo giunse in Roma per curare ed assistere alla sua *Bohème*, nuova per noi.

Manzoni. — Domani l'attesa novità di Veli *I nikilisti dell'amore.*

Sferisterio Sallustiano. — Prima partita d'oggi - *rossi:* Franchi, Mazzoni e Tarabelli; *turchini:* Lotti, Nidiaci e Moggi.

Seconda partita - *rossi:* Busoni, Mazzoni e Tarabelli; *turchini:* Nidiaci, Marini e Moggi.

Fabr...

Ultime Notizie

La duchessa Elisabetta di Genova è partita ieri sera da Torino per Dresda, via Gottardo.

Consiglio dei ministri.

Oggi al tocco i ministri si riuniranno a consiglio in una sala di Montecitorio.

La convenzione pel Benadir.

Com'è noto, il nostro Governo avea conchiuso un accordo provvisorio con la Compagnia del Benadir, accordo che scade il 30 giugno corrente. Ora, siccome non è ammissibile che in due giorni si possa approvare la convenzione, che non è nemmeno iscritta ancora all'ordine del giorno della Camera, così noi riteniamo probabile che il Governo, d'intesa con la Compagnia, debba addivenire ad una proroga dell'accordo provvisorio.

L'Italia in Cina

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 27, ore 17,20. — La *Pol. Corr.* ha da Londra che le potenze interessate nell'Estremo Oriente appoggieranno l'azione diplomatica dell'Italia a Pechino anche nella presente fase decisiva. L'Italia chiede soltanto una stazione di carbone.

Notizie parlamentari

Oggi sono convocate le seguenti Commissioni:

ore 13, Giunta permanente tariffe doganali e trattati di commercio;

ore 16, Giunta generale del bilancio.

La medaglia d'oro a Bergamo.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. Decreto col quale alla città di Bergamo viene concessa la medaglia d'oro, in ricompensa del valore dimostrato dalla cittadinanza negli episodi militari del 1848.

Ministero Interno.

Furono sciolti i consigli comunali di Picerno (Potenza), Meliti (Catanzaro), Rho (Milano), Rogiano Gravina (Cosenza), Savelli (Catanzaro) e vennero nominati rispettivamente commissari i signori Giuseppe Caracciolo di Sarno, cav. Edoardo Buonaccorsi e Ignazio Agnini.

Vennero pure sciolti i consigli comunali di Terracina (Roma), Santa Flavia (Palermo) e Raviscanina (Caserta).

I Comuni di Monterone, Ballabio Superiore e Ballabio Inferiore vennero distaccati dalla sezione elettorale politica di Laorca del collegio di Lecco e costituiti in sezione unica con sede in Ballabio Inferiore.

Ieri, l'on. Presidente del Consiglio, ricevette il prefetto di Roma comm. Serrao.

Ministero Esteri.

E' arrivato a Roma il nuovo ministro di Serbia signor Christich, che si è recato subito a far visita alla Consulta.

Ministero Tesoro.

Ieri, sotto la presidenza dell'on. Sarorito, si è riunita la Commissione per l'istituzione di una Cassa di previdenza fra gl'impiegati degli archivi notarili.

Ministero P. Istruzione.

Qualche giornale ha annunziato che sarebbero sorti dei dissensi fra l'on. Baccelli e l'on. Ministro del Tesoro, a proposito del progetto di legge che pareggia gli stipendi negli istituti secondari.

E' un'invenzione pura e semplice.

L'on. Baccelli ha disposto che d'ora in poi potranno conseguire il diploma di direttore didattico gl'insegnanti elementari segnalati per lungo e lodevole servizio o che abbiano tenuto l'ufficio direttivo. Le condizioni saranno determinate da un'Ordinanza di prossima pubblicazione.

Ieri, presieduta dal comm. Gioda, si è riunita la Commissione per l'assegno delle pensioni mauriziane ai maestri e maestre elementari per il 1897-98 ed ha terminato i suoi lavori designando gli otto nomi.

Giovedì presenterà la relazione al ministro.

Sono stati nominati membri del Consiglio Superiore della P. I. i sigg.: cav. Valentino Cerruti, prof. Luigi Lucciani, prof. Giuseppe Fraccaroli e prof. Vittorio Scialoia.

E' stata conferita la medaglia d'argento di benemerenza al maestro Luigi Anzani di Milano e quella di bronzo ai maestri Mosè Varesi di Codogno, Rachele Lucchini di Desio, Antonio Scotti di Cernusco e Maria Cappelli di Milano.

E' partito iersera per Venezia il direttore generale di Belle Arti, cav. Bernabei, incaricato dall'on: Baccelli di visitare i lavori in corso nel palazzo Ducale.

Ministero Lavori pubblici.

Oggi si riunisce la seconda sezione del Consiglio superiore dei LL. PP. per dare il suo parere intorno ad affari di ordinaria amministrazione.

Ieri l'on. Lacava ha conferito col comm. Borgnini e col comm. Massa, direttori generali delle due reti ferroviarie, intorno all'acquisto del nuovo materiale mobile.

Con decreto di ieri l'on. Lacava ministro dei lavori pubblici ha approvato un regolamento per la compilazione, presentazione, esame, approvazione e pubblicazione degli orari dei treni delle strade ferrate destinati al trasporto dei viaggiatori. Questo regolamento andrà in vigore il 1° luglio.

Coloro che intendono chiedere cambiamenti di orario, aumenti di treni o di fermate ecc. dovranno far pervenire le loro istanze al Regio Ispettorato generale dell'esercizio delle strade ferrate, e potranno stenderle anche in carta libera, con esenzione da bollo, quando tali istanze, sebbene motivate da un fatto particolare, tendono a promuovere un provvedimento nell'interesse pubblico.

Le dette istanze dovranno essere presentate non più tardi del prossimo luglio, per l'orario invernale.

Il regolamento stabilisce anche le norme per la concessione di nuove fermate di treni diretti, ed ammette in massima il mantenimento delle attuali.

Ministero Agricoltura.

L'on. Salandra ha inviato una circolare ai prefetti lamentando le frequenti e impreviste violazioni di diritti d'autore, avvenute in molti luoghi in questi ultimi tempi.

La circolare richiama l'attenzione dei prefetti sulla necessità di esercitare e fare esercitare dagli uffici dipendenti una più energica e continuata sorveglianza, affinchè le disposizioni di legge siano scrupolosamente osservate.

Ministero Marina.

Ieri l'on. Bettolo ha ricevuto alcuni principali costruttori navali ed ha conferito con loro intorno alle modificazioni alla legge pei premi alla marina mercantile.

Il " Re Umberto " e la " Sardegna " sono partiti da Augusta — la " Caracciolo " e il " Palinuro " sono giunti a Milos — lo " Scilla " è giunto a Spezia — l' " Etruria " è giunta a Buenos Ayres — l' " Europa " è giunta a Taranto.

(S) **Brindisi**, 27 — Le RR. navi *Sardegna. Umberto I. Sicilia* ed *Urania*, provenienti da Augusta, sono giunte stamane alle ore sei.

(S) **Milazzo**, 27 — Le RR. navi *Dandolo, Carlo Alberto. Doria* e *Ruggero di Lauria* sono partite.

Atti del Governo.

La **Gazz. Uff.** del 27 contiene:

Senato del Regno: ordine del giorno per la seduta del 28 — Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. concernente gli organici dei Comandi, Uffici e reparti militari della Colonia Eritrea — Id. id. che istituisce un posto di notaro nel Comune di Sommariva Perno distr. not. di Alba.

Id. id. col quale viene concessa alla città di Bergamo la medaglia d'oro in ricompensa del valore dimostrato dalla cittadinanza negli episodii militari del 1848 — Id. id. che classifica un dato tratto di strada comunale tra le provinciali di Cuneo.

Rel. e R. D. che proroga i poteri del R. Comm. straordinario di Leonforte (Catania) — Giunta Govern. per la unificazione dei debiti delle Prov. e dei Com. della Sicilia — Avviso — Stato sanitario del bestiame nel Regno.

Boll. sett. fino al 18 corr. — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri — Commercio del bestiame: Provvedimenti presi nel Regno — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Informazioni estere

Da Parigi.

(S) **Brest**, 27. — I partigiani della revisione del processo Dreyfus dovevano riunirsi, iersera, in una sala situata fuori della città.

Il proprietario essendosi rifiutato di concederla, trecento o quattrocento persone, che si recavano ad assistere alla riunione, tentarono di tornare in città per fare una dimostrazione.

La polizia sbarrò loro una delle porte della città.

I dimostranti allora percorsero i viali gridando: *Viva la libertà! Viva Dreyfus!* rientrando poi in città per un'altra porta. La polizia li disperse. Vennero operati alcuni arresti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 27, ore 14,35 — Sono arrivati i guardiani di Dreyfus. Essi si mostrano sorpresi del mutismo non interrotto da lui serbato durante la detenzione.

ULTIMA ORA

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Genova, 27, ore 17.45 — Stamane quando il 44° regg. fanteria che eseguiva una marcia sulla strada provinciale Genova-Carrega fu giunto sulla piazza di Staglieno, il soldato della 5.a comp. Domenico Marta di Reggio Calabria si discacciò dai compagni per andare a prendere acqua alla fontana.

Ritornando nelle file, bevendo alla boraccia, attraversando il binario della tramvia elettrica, non s'accorse di una vettura che sopraggiungeva a grande velocità e ne fu investito, gettato a terra e trascinato per un lungo tratto.

Fu subito soccorso e condotto all'ospedale, ove gli si riscontrarono una larga ferita al capo nella regione parietale sinistra con asportazione del cuoio capelluto e la lacerazione dell'orecchio.

Versa in condizioni gravissime.

— Dal terzo piano della sua abitazione il venditore ambulante Raffaelino, per dispiaceri di famiglia si è precipitato nella strada di S. Teodoro. Si trova in fin di vita all'ospedale.

— Nel cantiere navale Riva-Trigoso è stato varato il piroscafo *Ester.*

Caltanissetta, 27, ore 12.20. — *(Abramid).* Stamane due sconosciuti armati di fucili e con il viso scoperto hanno fermato in contrada *Vituso*, territorio di Niscemi, la corriera postale Caltagirone-Niscemi, vuota di passeggieri ed hanno intimato al conduttore di consegnare loro la corrispondenza.

Questi ha consegnati loro i sacchetti con la corrispondenza ordinaria riuscendo a salvare i pieghi raccomandati.

I malandrini credendo di avere in mano il fatto loro si sono ritirati senza recar molestia al conduttore.

Salerno, 27, ore 16.30. — Per ragioni intime, nel villaggio *Gaiano*, il contadino Francesco Pecoraro ha ucciso a colpi di scure la moglie Luigia Guadagna, quindi è scomparso.

BORSE E MERCATI

Roma, 27 giugno 1899.

Mercato occupato per la liquidazione di fine mese. La Rendita 5 0[0 senza affari da 102.40 a 102.35 per fine e da 102.25 a 102.22 1[2 per contanti.

Rendita 4 1[2 0[0 114.25.

Banche 1002 — Commerciali 745 — Credito 641 — Gas 844 — Marcia 1230 — Condotte 313 a 314 — Molini 109 — Omnibus 423 — Metallurgiche ricercate 243 — Immobiliari 224 — Fondiario 524 — Ferriere 185 — Carburo 1000 — Risanamento 31 a 32.

Cambi meno fermi.

Francia 107.05 — Londra 26.97.

Ore 18,30. — Senza affari.

Rendita 102.72 1[2 prossimo.

Cambio dazio doganale 28 giugno L. 106.99.

Dal 26 al 2 — fino a L. 100 — L. 107,31.

BORSE ITALIANE — 27 giugno 1899.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 40	102 50	102 37	102 56
Id. fine	— —	102 95	102 42	— —
Id. 4 1[2 0[0	112 50	— —	112 60	— —
Az. B. d'Italia	997 —	— —	1002 —	1002 —
" B Generale	— —	102 —	— —	— —
" ferr. Medit.	598 —	602 —	599 —	600 50
" " Merid.	778 50	783 —	778 —	780 50
" di Torino.	— —	— —	400 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	257 —	— —
" Tiberina. .	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz .	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	517 —	517 50	— —	— —
" Raff. Zuc.	445 —	454 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	322 25	— —	— —
Id. Merid. . .	— —	332 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	509 —	— —	— —
" 4 1[2	— —	517 50	— —	— —
" S. Paolo .	— —	— —	511 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	106 97	107 05	106 95	107 —
Berlino id.	132 —	132 15	— —	132 10
Londra id.	26 96	27 —	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	26 97	26 77

Consolidati - Media uff. del Regno - 25 giugno

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	102.50 1[8	100,50 1[8
4 1[2 netto	112.85	111.72 1[2
4 0[0 netto	102.03	100.03
3 0[0 lordo	63.15	61.95

Parigi 27, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 85	100 65
" 3 0[0 perp.	101 10	101 15	101 20
" 3 1[2 0[0 .	102 35	102 40	102 45
ITALIANA 5 0[0	95 65	95 65	95 85
turca . . .	— —	22 90	23 05
spagnuola	63 30	63 45	63 65
russa nuova . . .	— —	91 15	91 20
portoghese . . .	25 60	25 70	25 90
ungherese. . . .	— —	102 65	102 1/4
Egiziano 4 0[0 . . .	— —	106 —	106 —
Banca di Parigi. . .	1085 —	1090 —	1080 —
Banca Ottomana. . .	— —	570 —	569 —
Credito Fondiario. .	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	3675 —	3635 —
Lotti Turchi.	— —	128 1/2	129 —
Fer. Meridion. ital. .	— —	726 —	726 —
CAMBI sull'Italia. . . .	— —	6 1/8	6 3/4
su Londra	— —	25 19 1/2	25 20
su Madrid	23 17	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 27, ore 15.52 — Fermi buone disposizioni 101,23 — 40[50 — 95,65 — 40[50 — 90[50 — 725 — 22,90 — 26,65 — 570 — 63,40 — 120[1 — 220[1 — 122 — 3675 — 612 1190 — 224 — 245 — 184 — 281 — 248 — 186 — 208 — 719 — 26,45 — 1090 — 600 — 958 — 301 - 616 — 95 — 114.

Vienna, 26, ferma	26	27
C. austriaco	362 37	364 50
R. aust. oro	119 50	119 50
Id. carta	100 10	100 05
N.i oro.	9 55	9 55
Lire ital.	44 57	44 55
C. Londra	120 45	120 55

Londra, 27, apertura	26	27
N.i Cons.	107 15/16	107 7/8
Italiana .	94 3/4	94 5/8
Turca . .	22 3/4	22 3/4
Egiziano	105 1/2	105 1/8
Argento .	27 11/16	27 11/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 15,000 — Rit. st.

Berlino, 27, sostenuta	26	27
Ital. cont.	94 60	94 70
f. mese.	94 60	94 80
Az. Merid.	143 40	143 60
" Medit.	109 10	109 10
Obb. ferr. 3 0[0	59 50	59 60
" Merid.	61 90	62 10
" Roma.	96 50	96 70
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	139 40	139 —
Rublo . .	216 20	216 30
cambio Italia	— —	75 70

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia. . . .	5 per 0[0
Francia. . .	3 per 0[0
Inghilterra. .	3 per 0[0
Germania. . .	4 1[2 p 0[0
Austria. . . .	4 1[2 0[0
Belgio. . . .	3 per 0[0
Spagna. . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 26 giugno ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	10000

Havre, 26 giugno ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine giugno TENDENZA calma	Balle N. L. 38 5[8	1750
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 33 75	8000

Parigi, 26 giugno ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	43	—	43	50	
Avena	17	75	17	75	
Olio di colza. . . .	50	75	50	75	
Spiriti .	42	50	42	50	
Zuccheri	103	50	106	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All' *Amministrazione* de **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L' **Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni intieramente versato

ESERCIZIO 1898-99 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1898-99
dall'11 al 20 Giugno — (35ª Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilòm. in eserc.	4729	4730	— 1	1026	1012	+ 14
Media	4730	4666	+ 64	1021	1067	— 46
Viaggiatori	1,255,860 81	1,210,989 65	+ 44,871 16	62,678 61	51,773 28	+ 10,905 33
Bagagli e cani	65,520 07	54,144 79	+ 11,375 78	2,788 31	1,285 99	+ 1,502 32
Merci a G. e P. ac.	440,298 74	408,970 32	+ 31,328 42	20,597 74	18,509 89	+ 2,087 85
Merci a P. V.	2,007,649 89	1,867,109 38	+ 140,540 51	85,437 20	76,379 10	+ 9,058 10
TOTALE	3,769,329 51	3,541,214 14	+ 228,115 37	171,501 36	147,948 26	+ 23,553 60
Prodotti *dal 1 luglio 1898 al 20 Giugno 1899.*						
Viaggiatori	50,085,044 61	47,884,482 37	+ 2200,562 24	2,208,133 60	2,230,253 83	— 22,060 23
Bagagli e cani	2,574,522 53	2,438,612 17	+ 135,910 36	66,215 58	58,971 22	+ 7,244 36
Merci a G. e P. ac.	12,694,921 85	11,848,243 80	+ 846,678 05	480,395 92	458,958 37	+ 21,437 55
Merci a P. V.	65,514,334 17	61,990,486 90	+ 3528,847 27	2,644,513 65	2,477,552 82	+ 166,960 83
TOTALE	130868823 16	124161825 24	+ 6706,997 92	5,399,818 75	5,225,836 24	+ 173,482 51
Prodotto per chilometro.						
della decade	797 07	748 67	+ 48 40	167 16	146 19	+ 20 97
riassuntivo	27,667 83	26,609 90	+ 1,057 93	5,288 22	4,897 69	+ 390 58

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

GUIDA FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 9).
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Entrata in via Santa Marta, dalle 10 alle 15.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 9).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 18.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Naziona 230, dalle 14 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1[2.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15: dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.
Colosseo: GALLERIE, dalle 10 alle 16 3[4.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1[2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1[2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.
Palazzo Farnesina: via Lungara 230, dalle 10 alle 15 1[2.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cercasi appartamento di 10 stanze, esposto mezzogiorno Ludovisi, Macao, Esquilino 1 o 2 piano e ascensore. Rivolgersi portiere via Palestro 36C. 771

Alloggio ingresso libero decentemente mobiliato saletta, camera da letto, studio, esposizione su ampia terrazza o giardino cerca persona stabile dimora. Preferirebbe famiglia desiderosa sgravio pigione. Indirizzare offerte con prezzo A. B. presso Amm. Popolo Romano.

Causa partenza vendesi pariglia cavalli baio scuri. Prezzo d'occasione. Per informazioni dirigersi al portiere del pal. Carcano. Due Macelli 97. 782

Fiorente industria esistente Roma macchinario, motore, personale completo, estesissima clientela, codesi contanti. Genere lucrosissimo, sicuro, eccellente affare disponente 15 mila. Scrivere E. B. 3 posta Roma. 793

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamento primo piano nobile nel palazzo Cini, piazza di Pietra, posizione centrale prossima al Corso, piazza Colonna, Parlamento, Borsa. adattabile per Banco, Uffici. Volendo, uniti o separati, pianterreni, ingresso carrozzabile. Acqua Trevi e Marcia. Ascensore, impianto di luce elettrica Dirigersi avv. Arturo Bruchi, via Palermo, 12. 564

Granari e magazzeni d'affittarsi in via Flaminia Borgo Angelico e via S. Martino ai Monti. Trattative ufficio via Firenze 25 dalle 9 alle 12. 771

Via Curato N. 12 piano 2. Appartamento di N. 9 camere, cucina mezzogiorno, acqua marcia. L. 85, mensili. 788

Bell'appartamento 7 camere una grandissima quattro libere e cucina acqua marcia e trevi portiere fontane terrazzo in comune Via Monserrato 154 piano secondo. 781

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stagione a Rocca di Papa Affittasi grazioso villino con annessa villetta, recinto da muro a cento metri dalla piazza, appartato dal paese e con ingresso sulla via carrozzabile, adattatissimo per persona o famiglia signorile. Rivolgersi signor A. Traversari via Corsi N. 25 691

Nel villino Natalia in S. Marinella, posizione bellissima sul mare, aria salubre, si affittano camere mobiliate a prezzi miti. Per trattative in Roma presso la proprietaria Signora Natalia Anfossi Recchi Zucchelli 27. dir. 622

Roccagiovine e Mandela Stazione Mandela Km. 54 da Roma, Linea Sulmona, altezza sul mare 600 metri. Appartamenti mobiliati grandi e piccoli per villeggiatura. Rivolgersi Roma, Foro Traiano 1. 784

Chi desidera una comoda villeggiatura senza abbandonare i suoi affari in città a Villa Trezza, Viale Parioli, troverà appartamenti mobiliati d'affittarsi. Posizione bellissima, aria salubre, prezzi convenienti. 799

Vicinissimo Perugia posizione vista incantevole, villa da affittare con bosco, giardino, scuderie. Dirigersi Antinori palazzo Giustiniani. 790

Albano piccolo appartamento con giardino presso ponte Ariccia, composto tre camere cucina, acqua in casa, adatto due o tre persone senza bambini. Somma pulizia 791

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cantine toscane Laurini Vini Fattoria Rendola, Eredi Ricasoli. Fiasco 1,15 e più. Vini ottimi per Restaurant. Corso Vittorio 293. Marianna Dionigi 35. Tritone 105. Amedeo 77. 761

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	19,25	24,—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	5,10	12,—	—	16,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,5	9,—	—	11,50	16,38	18,25	—
Tivoli	6,5	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	14,36	—	17,5	—
Frascati	6,27	10,10	12,15	15,10	18,50	—	—
Marino-Albano	6,38	10	14,25	—	—	17,19	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,38	10	—	—	—	17,18	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	10,30	—	—	17,37	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,33	16,25	17,37	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,29	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	14,—	—	18,25	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	11,50	15,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli	9,—	11,50	—	—	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,2	—	19,20	—	—
Frascati	7,28	9,15	14,20	18,—	21 —	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,8	12,39	20,47	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	7,48	12,10	20,31	—	—	—
Albano-Marino	8,8	12,59	17,18	20,47	—	—	—
Terracina-Velletri	7,48	9,50	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	16,25	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina a fascetta del giornale stesso.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Giovane ventenne di buona famiglia cerca occupazione presso negozio, agenzia, magazzino, ufficio, in qualità di commesso o altro. Rivolgersi proposta Cl. Z. Amministrazione del " POPOLO ROMANO " 636

Lezioni elementari tutto il corso. Distinta maestra con patente superiore della scuola N. di Genova, stabilita colla famiglia in Roma, accetta di dar lezioni in casa propria. Via Principe Amedeo 4 int. 7, oppure al domicilio delle allieve. Può anche insegnare i primi elementi del pianoforte. 381

English lessons - Lezioni d'inglese Il Reverendo Culkin dà lezioni nella propria lingua, anche a domicilio degli allievi. Miti pretese. Corsi di perfezionamento. N. 2 Largo Impresa (via Lucina) 776

Federigo von Warendorff professore laureato Università Berlino, residente Italia 12 anni, via del Gesù 80. La lezione (tedesco, greco, latino, ebraico, francese, italiano) una lira. Traduzioni. 779

Professore francese lezioni anche domicilio corsi elementari, superiori, perfezionamento, conversazione, corsi rapidi, preparazione qualunque esame, metodi facilissimi, traduzioni, prezzi moderatissimi. Piazza Rosa, 3, piano primo. 781

Giovane commesso che parli molto bene l'inglese, può presentarsi alla Grande maison de blanc di Ettore Franceschini Corso 141 con referenze di primo ordine. 784

Presso signora tedesca lezioni e conversazione tedesca accompagnerebbe pure signorine passeggio Cercasi posto per signorina che parla tedesco e suona pianoforte Monte Farina 30 Miedanner. 798

Bambinaia tedesca o svizzera cercasi subito per tre bambini, Rivolgersi Amm. Popolo Romano.

D'AFFITTARSI

Camere mobiliate volendo anche pensione presso buona famiglia. Piazza di Pietra 40 p. 1. sopra al mezzanino. 779

Causa partenza Appartamento elegantemente mobigliato o camera salotto o camere divise con uso cucina a prezzo di vuoto. Via S. Nicolò Tolentino n. 41, piano nobile.

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Voglia Ricevetti. Grazie infinite, anima! Il tuo martirio viepiù saldamente mi lega a te. Attraverso qualunque ostacolo, qualsiasi distanza resterò sempre, come ora, tutto tuo. 792

Toujours Devi dire mea culpa! Evitavi tutto facendoti viva l'ultima volta... e meno disprezzo! Tuttavia... però c'era babbo, impossibile..... Per necessità dentista, vieni tu. Spiegami libertà. Investiti mie ragioni. Serviti liberissimamente. 792

12 maggio Sono venti giorni che non ti parlo, e mi sembra che tu, allontanandoti, vada pian piano dimenticandomi. Toglimi, ti prego, da questa angoscia crudele, venendo o scrivendomi. Ti adoro immutabilmente. 793

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, ed altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici del Popolo Romano.**